

TABELLA N. 14

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria,
del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1969

ANNESSO N. 4

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
(I. N. A.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione che oggi è chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1967 e il conto economico del LV esercizio dell'Istituto, è stato costituito con decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 1968 per il quadriennio 1968-1971 e, a seguito delle dimissioni di un suo componente, reintegrato con decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 1968.

L'esercizio 1967 è, pertanto, l'esercizio terminale del quadriennio di pertinenza del precedente Consiglio, in seno al quale, sul finire dell'anno, si era verificato un altro vuoto doloroso: nell'ottobre era deceduto il Consigliere avv. Antonio Ciamarra, nominato nel luglio in sostituzione del Consigliere rag. Alberto Nocentini, venuto a mancare nel maggio. Grave lutto per l'Istituto deve considerarsi anche l'immatura scomparsa avvenuta in agosto, del prof. Roberto Bracco, Presidente dell'Ente nel periodo che va dall'ottobre 1951 al gennaio 1960. Il Consiglio di amministrazione rinnova in questa sede l'espressione del suo cordoglio per queste perdite, ricordando di ciascuno degli scomparsi le benemerienze acquisite verso l'Istituto e verso il Paese, con la loro multiforme attività.

1. — L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL 1967

L'economia italiana nel 1967.

I dati ufficiali della contabilità nazionale, pubblicati nella « Relazione generale sulla situazione economica del paese », pongono in evidenza per il 1967 un reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato pari a 41.849 miliardi, con un aumento in termini monetari, rispetto al 1966, dell'8,7 per cento.

Se si elimina dal reddito nazionale l'apporto dei redditi netti dall'estero (248 miliardi nel 1967), che hanno subito una diminuzione dell'8,5 % rispetto al 1966, si ottiene il valore del prodotto nazionale lordo ai prezzi di mercato, che è stato stimato in 41.601 miliardi, con un aumento dell'8,8 % rispetto al 1966. Sul prezzo di mercato della produzione lorda l'imposizione fiscale indiretta (al netto dei contributi corrisposti alla produzione), ammontante a 4.838 miliardi, ha inciso per l'11,9 per cento nel 1967, contro l'11,2 % del 1966.

Il valore della produzione lorda, al netto dell'imposizione fiscale indiretta (prodotto lordo al costo dei fattori), si è così ripartito tra i vari settori di attività economica:

Settori di attività economica	Prodotto lordo al costo dei fattori (in miliardi di lire correnti)	Variazione % 1967 su 1966
Agricoltura	4.554	7,4
Attività industriali	14.878	9,8
Attività terziarie	12.850	8,6
Pubblica amministrazione	4.481	3,7
Totale	36.763	8,3

Particolarmente rimarchevole, e determinante sul risultato globale, l'incremento realizzati nel settore dell'agricoltura: 7,4 % contro l'1,1 % nel '66 rispetto al '65.

Il complesso dei beni e servizi prodotti dal sistema economico nel 1967 per soddisfare sia la domanda interna per consumi e investimenti che quella estera, viene valutato a prezzi correnti in 48.957 miliardi, di cui 41.016 miliardi corrispondenti alla spesa interna per consumi ed investimenti e 7.941 miliardi per esportazioni.

Poiché il valore delle importazioni di merci e servizi (corrispondente all'offerta dei mercati esteri) è stato di 7.108 miliardi, il reddito nazionale lordo in termini monetari ha superato la spesa interna di 833 miliardi, che rappresentano il saldo attivo della nostra bilancia dei pagamenti per scambi e servizi con l'estero.

Il prospetto 1 pone a raffronto i dati del 1966 con quelli del 1967.

PROSPETTO 1

CONSUMI, INVESTIMENTI E REDDITO NEGLI ANNI 1966 E 1967

Voci	Importi in miliardi di lire correnti				Ripartizione % degli incrementi
	1966	1967	Incrementi		
			assoluti	in %	
a) Domanda globale					
1. Consumi delle famiglie . .	24.332	26.593	2.261	9,3	54,5
2. Consumi pubblici	5.541	5.808	267	4,8	6,4
3. Investimenti lordi privati .	6.093	6.920	881	14,6	21,3
4. Spese in conto capitale della pubblica amministrazione	1.501	1.695	194	12,9	4,7
5. Domanda interna (1 + 2 + 3 + 4)	37.413	41.016	3.603	9,6	86,9
6. Esportazioni di beni e servizi (domanda estera) . .	7.397	7.941	544	7,3	13,1
7. Domanda globale (5 + 6)	44.810	48.957	4.147	9,2	100 -
b) Offerta globale					
1. Reddito nazionale lordo (offerta interna)	38.493	41.849	3.356	8,7	80,9
2. Importazioni di beni e servizi (offerta estera)	6.317	7.108	791	12,5	19,1
3. Offerta globale	44.810	48.957	4.147	9,2	100 -

Rispetto al 1966 la domanda interna in termini monetari è cresciuta del 9,6 %; poiché come si è rilevato il reddito nazionale è aumentato dell'8,7 %, ne consegue che, nel 1967, il saldo positivo della bilancia commerciale per beni e servizi si è ridotto rispetto al 1966, essendosi le esportazioni accresciute in percentuale meno delle importazioni (7,35 % contro 12,52 %). Le cause di fondo sembrano dipendere precipuamente dall'innalzamento dei costi dei rifornimenti petroliferi, in relazione alla crisi del Medio Oriente ed al minor apporto del turismo, quale effetto indiretto della situazione internazionale delineatasi verso la metà dell'anno.

La ripartizione percentuale dell'incremento, in termini monetari, della domanda globale del '67 rispetto al '66 pone in evidenza l'aumento della quota attribuibile alla domanda interna, che passa dal 78,5 % all'86,9 % ad opera, soprattutto, dell'aumento della quota attribuibile agli investimenti lordi privati, che passa dal 13,4 % nel '66 al 21,3 % nel '67, fornendo una chiara ulteriore prova dello sviluppo in atto nell'economia.

La quota da attribuire ai consumi passa dal 63,4 % nel 1966 al 60,9 % nel 1967.

Da segnalare come, in relazione alla ripresa dei consumi privati (il cui contributo all'incremento della domanda globale è passato dal 53,7 % nel 1966 al 54,5 % nel 1967), la quota dell'incremento attribuibile ai consumi pubblici si sia ridotta dal 9,7 % al 6,4 %: i privati hanno consumato di più là ove il consumo è dipeso dalla loro autonoma decisione, mentre si è ridotto l'apporto incrementale di quei beni di consumo collettivo, a carattere indivisibile, prodotti dalla Pubblica amministrazione attraverso la spesa corrente. La quota delle spese pubbliche in conto capitale è invece aumentata dall'1,6 % nel 1966 al 4,7 % nel 1967. L'azione della Pubblica amministrazione ha realizzato, pertanto, un effetto stabilizzatore sull'andamento della congiuntura.

La variazione dei prezzi del 1967, rispetto a quelli del 1966, contenuta « implicitamente » nel dato del reddito nazionale del 1967 determinato dalla contabilità nazionale, è stata del 2,7 %, che è da giudicarsi soddisfacente sia in relazione alla stabilità interna del potere di acquisto che riguardo all'andamento dei prezzi sui mercati internazionali. L'incremento del reddito nazionale in termini reali è stato quindi del 5,9 %, mentre quello dei consumi privati è stato del 6,3 %.

Va osservato infine che l'aumento medio, implicitamente rilevato nel prezzo dei beni di importazione (1,8 %), supera del 38,5 % l'aumento medio implicitamente rilevato per le esportazioni (1,3 %), fornendo una ulteriore spiegazione del peggioramento del saldo della bilancia già posto in evidenza.

Il risparmio nazionale netto (cfr. prospetto n. 2) come differenza tra il reddito nazionale netto, aumentato dei trasferimenti dall'estero, e i consumi nazionali è aumentato in lire correnti del 9,7 %, ad un tasso quindi superiore a quello che ha caratterizzato l'aumento del reddito nazionale, ma inferiore a quello dell'aumento degli investimenti netti nazionali che è stato, in lire correnti, di 19,1 %.

PROSPETTO 2

RISPARMIO, INVESTIMENTI, BILANCIO PUBBLICO E BILANCIA DEI PAGAMENTI

(importi in miliardi di lire correnti)

Voci	1966	1967	Incremento %	Voci	1966	1967	Incremento %
Risparmio nazionale netto	5.530	6.066	9,7	Investimenti netti privati	2.699	3.406	26,2
meno				Deficit bilancio della Pubblica ammin.ne	1.312	774	— 41 —
Risparmio netto pubblico	153	789	415,7	Saldo attivo bilancia dei pagamenti . .	1.366	1.097	— 19,7
uguale				Totale . . .	5.377	5.277	— 1,9
Risparmio netto privato	5.377	5.277	— 1,9				

Il saldo complessivo della parte corrente della bilancia dei pagamenti (merci più servizi, più trasferimenti) ha subito una riduzione rispetto al 1966: maggiori risorse sono state impiegate in conseguenza all'interno del nostro sistema economico, soprattutto al fine di potenziare gli investimenti.

Dagli elementi contenuti nel prospetto 2 emerge, come dato significativo, la ripresa del risparmio pubblico, che ha controbilanciato più che largamente la leggera riduzione del risparmio privato.

Nel complesso, la propensione media al risparmio (calcolata come rapporto del risparmio netto locale al reddito nazionale comprensivo dei trasferimenti) è salita dal 15,60 % nel 1966 al 15,77 % nel 1967.

Il notevole aumento del risparmio pubblico è stato determinato da un lato dall'incremento verificatosi nel gettito fiscale e dall'altro soprattutto dalla riduzione dei trasferimenti correnti conseguente alla defiscalizzazione degli oneri sociali.

Di particolare interesse le rilevazioni, rese pubbliche nel 1967, sul reddito disponibile delle famiglie, che consentono di pervenire per la prima volta ad una stima ufficiale della tripartizione del risparmio nazionale netto nelle quote derivanti dal comportamento delle imprese, della Pubblica amministrazione e delle famiglie. Come si rileva dal prospetto 3 — desunto dalla Relazione del Governatore della Banca d'Italia, 1967 — la formazione del risparmio nel periodo 1961-1967 è stata concentrata per circa il 75 %, media del periodo, nello interno delle famiglie con delle punte dell'85 e dell'82 % rispettivamente negli anni 1965 e 1966, che non hanno riferimento alcuno nel confronto internazionale e che dipendono in buona parte dall'effetto combinato dell'espansione della spesa pubblica e della riduzione dei margini di autofinanziamento delle imprese. Va comunque rilevato che in tali circostanze il comportamento delle famiglie ha funzionato « volontariamente » come elemento stabilizzante dell'economia.

PROSPETTO 3

RISPARMIO NETTO
(composizione percentuale)

Voci	Pubblica amministrazione	Imprese	Famiglie
A) Evoluzione in Italia:			
1961	22,6	13,8	63,6
1962	21,9	9,3	68,8
1963	20,8	5,9	73,3
1964	23,5	5,2	71,3
1965	3,3	11,3	85,4
1966	1,9	15,9	82,2
1967	13 -	13,9 (1)	73,1 (1)
Media 1961-1967	14,5	11 -	74,5
B) Confronto internazionale (media 1961-1966):			
Stati Uniti	20 -	35,4	44,6
Regno Unito	17,3	48,5	34,2
Belgio e Lussemburgo	7,2	16,8	76 -
Francia	33 -	16,6	50,4
Germania	40,6	7,4	52 -
Olanda	22,9	24,3	52,8
ITALIA	14,8	10,4	74,8
Svezia	41,3	32,8	25,9
Svizzera	26,7	24,6	48,7

Fonte: Italia: Relazione generale sulla situazione economica del paese.

Paesi esteri: OCSE « National accounts statistics ».

(1) Dato stimato.

Il reddito disponibile delle famiglie negli anni 1965, 1966 e 1967 è stato stimato rispettivamente in miliardi 26.816, 28.869 e 31.030, ed il risparmio vi ha inciso in corrispondenza per il 16,75 %, 15,71 % e 14,30 %, media nel triennio pari al 15,58 %, che si dimostra tra le più elevate nel confronto internazionale.

In corrispondenza a questa rigogliosa lievitazione del risparmio personale è interessante constatare l'impiego che del risparmio stesso è stato fatto dalle famiglie. Per la quasi totalità il risparmio si è tradotto in risparmio finanziario, cioè nell'aumento globale delle attività finanziarie possedute dalle famiglie rispetto al resto dell'economia; la ripartizione è indicata fra i vari titoli nel prospetto 4 — desunto anch'esso dalla Relazione del Governatore della Banca d'Italia, 1967 — che riporta sia le consistenze finali del 1966 che i flussi annuali dello ultimo triennio.

PROSPETTO 4

ANALISI DEL RISPARMIO FINANZIARIO DELLE FAMIGLIE

Voci	1966	1965	1966	1967
	Consisten- za di fine anno	Flusso		
	Miliardi di lire			
Depositi a risparmio, titoli a breve e buoni fruttiferi	13.134	1.390	1.677	1.667
Obbligazioni	6.926	687	1.199	1.161
Azioni e partecipazioni (al valore di mercato)	6.032 (1)	— 45	35	4
Attività sull'estero	2.469	189	357	505
Riserve matematiche	3.291	314	431	478
Biglietti e monete	3.477	310	341	438
Depositi a vista	3.141	480	434	712
Totale	38.440	3.325	4.474	4.965
	Composizione percentuale			
Depositi a risparmio, titoli a breve e buoni fruttiferi .	34,2	41,8	37,4	33,6
Obbligazioni	18 -	20,7	26,8	23,4
Azioni e partecipazioni (al valore di mercato)	15,7	— 1,3	0,8	0,1
Attività sull'estero	6,4	5,7	8 -	10,2
Riserve matematiche	8,5	9,4	9,7	9,6
Biglietti e monete	9 -	9,3	7,6	8,8
Depositi a vista	8,2	14,4	9,7	14,3
Totale	100 -	100 -	100 -	100 -

(1) 3.016 miliardi al valor nominale.

L'incremento delle riserve tecniche delle imprese di assicurazione vita e danni e degli istituti pubblici di previdenza — come si rileva dal prospetto 4-bis elaborato sulla base dei dati del prospetto 4 e di quelli del volume « Le Assicurazioni private in Italia » edito dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato — conserva una quota sostanzialmente costante del totale, e va rilevato che nel passaggio dal 1966 al 1967 l'apporto della previdenza libera è aumentato dal 3,7 % al 4 %, mentre quello della previdenza obbligatoria si è ridotto dal 6 % al 5,6 %.

Da sottolineare ancora lo scarsissimo interesse del pubblico per le emissioni azionarie interne di fronte al progressivo interesse per gli investimenti in attività finanziarie sull'estero che, con il loro incremento, rappresentano nel 1967 il 50 % circa della eccedenza delle partite correnti della nostra bilancia dei pagamenti.

L'analisi dei motivi psicologici che possono indurre a spostare sull'estero l'interessamento dei risparmiatori è complessa; tuttavia, restando sul terreno strettamente economico, sembra potersi rilevare una maggiore sensibilità del pubblico verso i rendimenti più elevati realizzabili sui mercati finanziari esteri ed il favore con cui sono visti strumenti finanziari di emissione estera non esistenti ufficialmente nel nostro mercato o scarsamente diffusi (Unit-trust, obbligazioni convertibili).

Queste indicazioni sulla psicologia e sul comportamento del pubblico possono offrire agli assicuratori sulla vita materia per meditare, forse non inutilmente, sulla situazione attuale e sulla condotta futura della loro industria, che in definitiva è imperniata sull'offerta al pubblico di particolari strumenti di raccolta di fondi liquidi.

Nota. — Le riserve matematiche, (che, secondo la terminologia adottata dalla Banca d'Italia, comprendono sia le riserve così denominate del ramo vita, sia le riserve tecniche dei rami danni, sia le riserve di capitalizzazione degli Istituti di previdenza sociale), risultano così ripartite:

PROSPETTO 4-bis

V o c i	1966	1965	1966	1967
	Consisten- za di fine anno	Flusso		
	Miliardi di lire Composizione percentuale			
Riserve matematiche ramo vita e riserve tecniche rami danni	1.498 3,9	142 4,3	164 3,7	198 4 -
Riserve di capitalizzazione istituti di previdenza sociale	1.793 4,6	172 5,1	267 6 -	280 5,6
Riserve matematiche	3.291 8,5	314 9,4	431 9,7	478 9,6

I problemi della assicurazione vita.

Il tasso di sviluppo della assicurazione vita si è manifestato, nell'esercizio decorso, superiore a quello dell'esercizio precedente, ma non vi è stata quell'accelerazione che era desiderata e che potrebbe consentire di far assumere a questa attività previdenziale la posizione di prestigio che essa ha in altri Paesi.

È dato, peraltro, notare un sensibile risveglio di interesse per il fenomeno assicurativo, che può far bene sperare per il futuro; conseguenza, probabilmente, di una più approfondita informazione presso la massa degli assicurabili. Ne è prova l'innegabile maggior diffusione

delle forme di assicurazione di puro rischio, verso le quali si va orientando l'attenzione di settori che, fino a ieri, erano refrattari alla previdenza libera. Il fenomeno va notato con compiacimento, perché indica un più sereno atteggiamento del pubblico verso lo strumento assicurativo; il fatto che larghe masse di assicurabili chiedano di esser coperti contro il rischio di morte rivela una più matura coscienza assicurativa, che supera l'irragionevole ritegno a provvedere solo a favore dei superstiti e apprezza la peculiare, insostituibile funzione dell'assicurazione vita. Si è, anche, osservata una notevole propensione del pubblico verso le assicurazioni temporanee collettive e di gruppo. Non si deve sottovalutare la importanza di questo orientamento poiché attraverso simili forme di garanzia si riesce ad ottenere che masse sempre più vaste si accostino all'assicurazione vita con innegabile, favorevole influenza sulle possibilità di futuro sviluppo di forme di garanzia più complete ed efficaci. Occorre, peraltro, che continuino ad essere salvaguardati i principi fondamentali della buona tecnica assicurativa: è facile, quando si presenti la possibilità di assicurare gruppi molto vasti, cedere alla tentazione di dipartirsi da quei principi tecnici e abbandonarsi a valutazioni induttive e forfettarie del complesso dei rischi, che sembrano giustificate proprio dalla vastità della base su cui si opera. È un pericolo assai grave, contro il quale non sarà mai eccessiva la vigilanza degli assicuratori più responsabili e delle autorità di controllo: si comprende come, attraverso il sistema accennato, si possa aprire la strada alla più sfrenata concorrenza, essendo le valutazioni induttive ovviamente soggettive e, perciò, opinabili e potendosi temere che esse siano influenzate dal desiderio di attirare determinati gruppi con tassazioni di favore; una prassi che, se fosse introdotta nel mercato vita, vi provocherebbe gli stessi pregiudizi che la corsa agli sconti ha provocato nel mercato danni; anzi, pregiudizi ancora più gravi, per la maggiore durata e importanza degli impegni che gli assicuratori assumono nel nostro settore. Lo sviluppo delle assicurazioni collettive e di gruppo non deve, comunque, sacrificare lo sforzo per diffondere le assicurazioni individuali, allo sviluppo delle quali restano, pur sempre, legate le fortune del ramo vita; è, infatti, attraverso queste assicurazioni che si rivela e si educa lo spirito previdenziale, si crea l'abitudine al risparmio, si eccita e si valorizza il senso di responsabilità verso se stessi e verso la famiglia.

Da più sintomi, fra i quali la già segnalata attenzione rivolta a particolari forme di investimenti, legati alla sorte di titoli industriali, che vengono propagandate nel nostro Paese e, più, all'estero, si può dedurre che, nonostante la relativa stabilità del potere di acquisto della moneta, è ancora diffusa la preoccupazione del pubblico per la svalutazione monetaria, sia pure nella sua forma attenuata di « svalutazione strisciante ». È un problema cui gli assicuratori, in molti Paesi stranieri, da tempo dedicano la loro attenzione e che non sfugge alla attenta considerazione dei più responsabili fra gli assicuratori italiani. Resta, comunque, sempre vero che, non essendo né tecnicamente, né economicamente possibile creare un tipo di risparmio, di vastissima estensione, quale occorrerebbe per assorbire gli investimenti assicurativi, che si sottragga alle oscillazioni del valore monetario e non potendo gli accorgimenti attuabili che essere parziali e di effetto limitato, è solo dalla stabilità monetaria, da ottenersi con i mezzi più energici, che l'assicurazione vita, specie nelle sue forme, più complete, in cui concorre il fattore capitalizzazione, attende di veder realizzate le condizioni del suo sviluppo.

Il confortante sviluppo delle assicurazioni popolari e, in genere, delle polizze a capitali minimi o modesti indica una soddisfacente penetrazione in vaste masse di persone a reddito modesto e, perciò, una sempre più capillare diffusione dello spirito assicurativo; ma il mercato sembra pronto a secondare un ulteriore sforzo degli assicuratori, inteso a rendere l'assicurabile più conscio delle proprie necessità e più informato della entità del servizio che lo strumento assicurativo può rendere a lui e alla sua famiglia; significa rendere omaggio alla crescente maturità assicurativa del popolo italiano auspicare, per un prossimo avvenire, la diffusione di coperture assicurative più concrete per capitali più cospicui, che valgono a garantire vera e solida sicurezza alla famiglia e non, come avviene nelle coperture per capitali minimi, solo a soddisfare il desiderio di realizzare un piccolo risparmio. Il livello di reddito raggiunto, ormai, da rilevanti settori di assicurati, oggi coperti per capitali minimi, consente, certamente, questa espansione della garanzia assicurativa, con la conseguente riconduzione dell'atto pre-

videnziale al fine suo proprio: si tratta di persuadere gli assicurati che la sicurezza, che l'assicurazione vita, sola, può garantire, val bene il sacrificio di una parte del reddito da essi destinato a soddisfare bisogni, se non meramente voluttuari, comunque non essenziali.

Le recenti modifiche del regime della previdenza pubblica e i traguardi che ad essa sono stati fissati, pur restringendo, come era inevitabile, l'entità dell'ulteriore bisogno di sicurezza dei lavoratori, hanno aperto e rivelato, come sempre avviene, una vasta area in cui può svolgere la sua funzione la assicurazione volontaria; il fatto stesso che il traguardo della percentuale massima del salario pensionabile sia fissato ai quarant'anni di contribuzione ha posto in evidenza la necessità di sopperire ai casi in cui a quel traguardo non si possa giungere: con tutte le conseguenti possibilità di intervento della assicurazione volontaria anche per fornire prestazioni in capitale, che l'assicurazione sociale non può dare.

Considerazioni, quelle che precedono, le quali permettono di formulare un giudizio meditatamente favorevole sullo sviluppo della libera assicurazione sulla vita, quale insostituibile strumento di sicurezza e, perciò, di elevazione sociale.

Un ultimo accenno va fatto all'interesse che si va destando nel pubblico per le assicurazioni di malattia, ivi compresa la copertura per il caso di invalidità; è un problema che ha attinenza con l'assicurazione vita, pur rientrando, secondo l'inquadramento tradizionale, per la maggioranza dei casi, nell'ambito dell'assicurazione danni. Si fa sempre più sentire il desiderio di esser coperti contro le conseguenze della invalidità provocata da cause diverse dallo infortunio e di ottenere una più vasta garanzia contro gli oneri economici che la malattia comporta e che non trovano copertura nelle, ancora incomplete, provvidenze sociali. Mentre qualche ampliamento della garanzia invalidità, complementare alle garanzie vita, è possibile, ma, comunque, con effetti necessariamente limitati, l'intenzione di diffondere le assicurazioni contro le conseguenze economiche delle malattie, chiaramente risultata anche dalla recente « Giornata dell'assicurazione volontaria malattie » tenuta alla Fiera di Milano a cura dello INA, urta contro le remore che gli stessi assicuratori, timorosi delle conseguenze della anti-selezione, pongono alla assunzione di queste garanzie; è evidente che solo l'offerta sul mercato di garanzie ampie e complete e corrispondenti alle esigenze della clientela potrà diffondere questa forma assicurativa, fornendo, così, all'assicurazione una base sufficientemente vasta perché possa fronteggiarsi l'accennato pericolo di antiselezione.

Le assicurazioni danni.

È continuato, nell'esercizio 1967, il vivace sviluppo delle assicurazioni contro i danni; cui, come sempre, ha contribuito, in larga misura, il ramo responsabilità civile e, in particolare, quello relativo alla circolazione degli autoveicoli. I risultati industriali di questo ramo, anche nel 1967 abbastanza soddisfacenti, non debbono, peraltro, indurre a troppo ottimistiche previsioni per il futuro: non è inverosimile che si accentui, in un prossimo avvenire, la tendenza, già osservata nel 1967 e nei primi mesi del 1968, verso un aumento nella frequenza dei sinistri, mentre è fondatamente prevedibile che continui l'aumento dei costi medi, già verificatosi in misura sensibile nell'esercizio decorso. In questa situazione, è del tutto ingiustificata la pratica, tuttora diffusa presso molte Compagnie, di sconti sulle tariffe tecnicamente calcolate: è certo che questa politica convoglia verso queste Compagnie una parte assai larga dei nuovi affari, sicché si osservano presso di esse incrementi percentuali vistosi, che solo ad un esaminatore superficiale possono apparire soddisfacenti, mentre destano gravi preoccupazioni negli osservatori coscienti dei pericoli insiti in queste situazioni; è, infatti, temibile che l'equilibrio dei bilanci dell'impresa che acquisisce rischi a premi non tecnici sia ottenuto attraverso la compressione delle riserve tecniche: nel che è il seme che darà, quando dovessero sopravvenire anni industrialmente meno favorevoli, frutti dolorosi. È, dunque, ancora, anzi sempre più, sentita la necessità di quella disciplina del ramo che può conseguirsi solo attraverso i meccanismi di controllo collegati alla attuazione della obbligatorietà dell'assicurazione. Attraverso questi meccanismi apparirà chiaramente definito il giusto premio che gli assicuratori hanno

il diritto e il dovere di pretendere e sarà possibile colpire tanto l'eccesso, che creerebbe un ingiustificato arricchimento, quanto il difetto che, fatalmente, si ritorcerebbe in danno degli assicurati e dei terzi in conseguenza del dissesto dell'Impresa. Si deve, perciò, formulare l'augurio che l'iter del disegno di legge ministeriale, interrotto dalla fine della legislatura, possa essere immediatamente ripreso e il provvedimento possa, senza ritardo, essere adottato.

Negli altri rami è da notare il sensibile sviluppo che va assumendo il ramo infortuni, settore, anche questo, nel quale gli operatori privati agiscono con fortuna nell'ambito, amplissimo, non coperto dalle assicurazioni sociali e l'interesse che va suscitandosi, sempre più vivo, come accennato, per le assicurazioni malattie.

Va notato, con soddisfazione, il sempre maggiore impegno che le più responsabili imprese assicurative tendono a far assumere al mercato italiano nella copertura dei grandi rischi; era già stata notata, con disappunto, l'accentuata tendenza di Compagnie, anche di non trascurabile importanza, a comportarsi, nei confronti di questi rischi, più come un intermediario che come un assicuratore, devolvendone, attraverso lo strumento riassicurativo, la copertura, nella quasi totalità, a mercati stranieri. Consci del pregiudizio che, in tal modo, si arrecava al prestigio del mercato italiano e solleciti di mettere a disposizione dei detentori di grandi rischi, cioè le grandi industrie sia private che pubbliche, tutte le loro possibilità di copertura, gli assicuratori più sensibili hanno compiuto sforzi encomiabili per conservare in proprio quote sempre più rilevanti delle garanzie richieste, servendosi della riassicurazione nei limiti in cui il ricorso ad essa è postulato dall'applicazione di una sana tecnica. È auspicabile che questi sforzi continuino, essendo giusto che il mercato italiano, il quale ha, ormai, assunto dimensioni notevoli, non si sottragga alle sue istituzionali funzioni: la Compagnia che non sentisse questo dovere, o non potesse adempierlo, dimostrerebbe di non essere all'altezza dei compiti cui si è dedicata. L'aumento del prestigio del mercato italiano, la partecipazione di esso, in forma diretta (e non semplicemente come intermediario) e nella misura massima consentita dalla sua importanza, alla copertura dei grandi rischi toglieranno occasione e motivo alle deviazioni che, in più di un settore, recenti episodi hanno denunciato.

2. — L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

a) *La produzione, il movimento e lo stato del portafoglio, le riserve matematiche.*

La produzione diretta.

I risultati conseguiti nell'esercizio 1967 confermano un persistente sviluppo dell'attività produttiva che ha avuto un ritmo sensibilmente migliore, nel suo complesso, di quello registrato nel precedente esercizio. Infatti, l'importo complessivo dei capitali assicurati (comprensivo delle rendite vitalizie decuplate) riferito ai contratti perfezionati ed in corso di perfezionamento, al lordo delle riassicurazioni passive, provenienti sia da acquisizioni dirette che da riassicurazioni attive (escluse le cessioni legali) ha raggiunto lire 413.510.362.474 con un incremento assoluto, rispetto al precedente esercizio (lire 393.267.931.728 nel 1966), di circa 20 miliardi di lire. Il numero dei corrispondenti contratti è stato di 378.708 con un aumento, nei confronti dell'esercizio 1966, di 15.389. Il capitale medio della produzione è risultato di lire 1.091.898, con un incremento assoluto, rispetto al precedente esercizio (lire 1.082.432 nel 1966), di lire 9.466.

Detti risultati sono esposti, distintamente per ramo e per portafoglio, nel prospetto 5, e sono integrati con gli incrementi percentuali rispetto al precedente esercizio. L'incremento dell'importo dei capitali è stato percentualmente superiore a quello osservato nell'esercizio precedente, ed è cresciuto, come accennato, anche il numero dei contratti, che nel 1966 era invece diminuito rispetto al 1965.

PORTAFOGLIO DIRETTO
(comprese le riassicurazioni attive)
PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO

Ripartizioni del portafoglio	Numero dei Contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate		Differenze in percentuale	
	1967	1966	1967	1966	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie	69.861	67.989	179.214.512.041	165.108.024.007	+ 2,75	+ 8,54
Assicurazioni popolari	110.897	113.665	53.623.109.697	50.926.218.903	- 2,44	+ 5,30
Assicurazioni individuali (ordinarie e popolari)	180.758	181.654	232.837.621.738	216.034.242.910	- 0,49	+ 7,78
Assicurazioni collettive	195.428	179.263	177.595.774.768	174.853.755.415	+ 9,02	+ 1,57
Ramo vita	376.186	360.917	410.433.396.506	390.887.998.325	+ 4,23	+ 5 --
Ramo capitalizzazioni	2.522	2.402	3.076.965.968	2.379.933.403	+ 5 --	+29,29
Totale	378.708	363.319	413.510.362.474	393.267.931.728	+ 4,24	+ 5,15
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni	--	--	1.091.038	1.085.523	--	+ 0,51
incluse le capitalizzazioni	--	--	1.091.898	1.082.432	--	+ 0,87

Nel quinquennio 1963-1967 i capitali assicurati (comprensivi delle rendite vitalizie decuplate) della produzione complessiva si sono accresciuti in media del 6 % all'anno. Come risulta dal prospetto 6, posto eguale a 100 l'importo del 1963, l'indice è passato, negli ultimi due esercizi, da 118 a 124. Posto uguale a 100 l'importo dell'esercizio 1962, l'indice, che nel precedente esercizio era di 126, passerebbe nel 1967 a 133.

PORTAFOGLIO DIRETTO
(comprese le riassicurazioni attive)
PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1963-1967
Importo dei capitali assicurati (comprese le rendite decuplate)

Anno	Ramo vita								Ramo capitalizzazioni		Totale portafoglio diretto	
	Ordinarie		Popolari		Collettive		Totale		Milioni di lire	Indice (1963 = 100)	Milioni di lire	Indice (1963 = 100)
	Milioni di lire	Indice (1963 = 100)	Milioni di lire	Indice (1963 = 100)	Milioni di lire	Indice (1963 = 100)	Milioni di lire	Indice (1963 = 100)				
1963	135.959	100	39.772	100	155.320	100	331.051	100	1.810	100	332.861	100
1964	157.893	116	41.847	105	155.076	100	354.816	107	1.796	99	356.612	107
1965	162.218	119	45.916	115	170.029	109	378.163	114	2.130	118	380.293	114
1966	165.108	121	50.926	128	174.854	113	390.888	118	2.380	131	393.268	118
1967	179.214	132	53.623	135	177.596	114	410.433	124	3.077	170	413.510	124

Nel settore delle assicurazioni individuali del ramo vita (ordinarie e popolari), l'importo complessivo dei capitali assicurati (comprese le rendite vitalizie decuplate) dei contratti perfezionati ed in corso di perfezionamento, al lordo delle riassicurazioni attive, ha raggiunto nel 1967 lire 232.837.621.738, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di circa 17 miliardi (pari al 7,78 %, che è la percentuale media di incremento osservata nell'ultimo quinquennio, come risulta dal prospetto 6). Il numero dei contratti prodotti è invece rimasto praticamente stazionario. Di conseguenza è notevolmente aumentato l'importo del « capitale medio » (8,31 % rispetto all'anno precedente). Dal prospetto 7 si rileva il costante sviluppo di questo dato: posto uguale a 1 il corrispondente valore del 1938, gli indici di rivalutazione negli esercizi 1963-1967 sono sempre saliti, pervenendo a quote notevolmente elevate (176 nel 1963, 219 nel 1967); segno non trascurabile delle maggiori disponibilità della massa degli assicurabili e, perciò, dello sviluppo economico del paese.

PROSPETTO 7

PORTAFOGLIO DIRETTO
(comprese le riassicurazioni attive)

RAMO VITA — PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1963-1967
Capitale medio delle assicurazioni individuali

A n n o	Ordinarie	Indice (1938= 1)	Popolari	Indice (1938= 1)	Ordinarie e popolari	Indice (1938= 1)
1963	2.152.373	92	353.690	173	940.857	176
1964	2.289.168	98	378.708	185	1.032.226	193
1954	2.322.576	99	398.919	195	1.045.810	195
1966	2.427.781	103	448.038	219	1.081.021	202
1967	2.577.039	110	483.540	237	1.172.205	219

La produzione delle assicurazioni ordinarie presenta, rispetto al precedente esercizio, un aumento nei capitali assicurati (comprensivi delle rendite vitalizie decuplate) dell'8,54 % e nel numero dei contratti del 2,75 % (prospetto 5).

Dal confronto dei dati dell'allegato 1 dei bilanci 1966 e 1967 si rileva che l'incremento complessivo dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie decuplate, pari a lire 14.106.488.034, conseguito nel 1967, è costituito per il 45 % dall'aumento delle Temporanee varie a premio annuo ed a premio unico, per il 25 % dall'aumento delle Rendite vitalizie differite a premio annuo ed a premio unico e per il 23 % dall'aumento dei Tipi misti a premio annuo ed a premio unico.

Il residuo 7 % è il saldo tra aumenti e diminuzioni, di minore entità, delle altre categorie.

L'incremento delle temporanee conferma quanto già accennato in premessa circa la evoluzione del mercato assicurativo verso le polizze a carattere meramente previdenziale.

Dall'esame del flusso produttivo, espresso in capitali, delle assicurazioni ordinarie in ciascun esercizio del quinquennio 1963-1967 emerge chiaramente un costante aumento sino a raggiungere nel 1967, posta uguale a 100 la produzione del 1963, un indice pari a 132 (prospetto 6), con un incremento medio annuo dell'8 %.

I capitali medi relativi ai vari esercizi del quinquennio suddetto sono in sensibile, costante accrescimento e vanno da 2.152.373 del 1963 a 2.577.039 del 1967.

Negli ultimi due esercizi del quinquennio, l'incremento percentuale è del 6,15 del 1967, contro il 4,53 del 1966.

L'indice di rivalutazione rispetto al 1938 è 92 nel 1963 e 110 nel 1967 (prospetto 7).

La produzione delle assicurazioni popolari nell'esercizio 1967, ha registrato, rispetto allo esercizio precedente, un incremento dei capitali assicurati di lire 2.696.890.794 e del 5,30 % e una diminuzione nel numero dei contratti del 2,44 % come risulta dal prospetto 5; raffrontando fra loro i risultati della produzione conseguiti in ciascun esercizio del quinquennio 1963-1967, l'indice di sviluppo dei capitali acquisiti, fatta uguale a 100 la produzione del 1963, si è annualmente accresciuto raggiungendo il valore di 135 nel 1967 contro 128 del 1966 (prospetto 6). Il saggio medio di incremento annuo, pertanto, è risultato dell'8,75 %.

I capitali medi nel quinquennio sono sempre aumentati, passando da lire 353.690 del 1963 a lire 483.540 nel 1967. Gli ultimi due esercizi del quinquennio denunciano un incremento del 7,92 % nel 1967 contro il 12,31 % del 1966.

Rispetto al 1938 i capitali medi delle assicurazioni popolari presentano, nel corso del quinquennio in esame, indici notevolmente elevati, che raggiungono la quota di 173 nel 1963 e 237 nel 1967 (prospetto 7).

Le assicurazioni collettive, nelle loro varie forme hanno realizzato nell'esercizio 1967, rispetto al precedente, un incremento nei capitali assicurati, comprensivi delle rendite vitalizie decuplate, pari a lire 2.742.019.353 corrispondete all'1,57 % e nel numero dei contratti del 9,02 %.

L'andamento dell'importo dei capitali acquisiti, comprendenti le rendite vitalizie decuplate, nel corso del quinquennio 1963-1967 risulta tendenzialmente, crescente; nel 1967, posto uguale a 100 i capitali prodotti nel 1963, l'indice è 114 (prospetto 6). Il corrispondente incremento annuo medio è stato del 3,50 %.

Occorre, peraltro, precisare, per offrire una più chiara visione del processo produttivo di queste assicurazioni, che in esse confluiscono anche i risultati conseguiti da alcuni fondi speciali di categoria a carattere obbligatorio, che, soprattutto in questi ultimi anni, hanno subito sensibili fluttuazioni, sia nel numero dei contratti, sia nell'importo dei capitali.

Se si fa astrazione dai suddetti fondi, si ottiene, per il 1967, rispetto all'esercizio precedente, un incremento assoluto dei capitali acquisiti, comprese le rendite vitalizie decuplate, pari a lire 3.650.697.225 corrispondente al 2,48 % e una diminuzione nel numero dei contratti del 6,04 %.

La produzione del ramo capitalizzazioni ha avuto nel 1967, rispetto al precedente esercizio, un incremento sia nel numero dei contratti (5 %) che nell'importo dei capitali (29,29 %).

Nel corso del quinquennio 1963-1967 si è manifestata una tendenza all'aumento dei capitali acquisiti, e ciò soprattutto nel 1967. In tale esercizio, posta uguale a 100 la produzione del 1963, l'indice di sviluppo è infatti salito a 170 e il saggio annuo medio d'incremento al 17,50 %. Il capitale medio è aumentato, fatto riferimento ai due ultimi esercizi, del 23,14 %, passando da lire 990.813 (1966) a lire 1.220.050 (1967).

In conclusione, l'andamento della produzione nel quinquennio 1963-1967, come è rappresentato nei grafici I e II, risulta così caratterizzato:

a) per il totale del ramo vita, da un incremento tendenzialmente costante dei capitali prodotti in ciascun esercizio; per le assicurazioni ordinarie, da un incremento annuo dei capitali acquisiti più elevato nel primo periodo del quinquennio con una netta ripresa però nel 1967; per le assicurazioni popolari, da un incremento annuo dei capitali prodotti meno elevato nei primi esercizi e più elevato nei successivi; per le assicurazioni collettive da un incremento annuo dei capitali acquisiti (anche se più contenuto che nei suddetti portafogli) fatta eccezione del 1964 in cui la produzione è risultata quasi eguale a quella dell'anno precedente per i noti motivi di congiuntura; e, infine, per il ramo capitalizzazioni da un incremento annuo dei capitali sempre più accentuato nel tempo, salvo una lievissima flessione verificatasi nell'esercizio 1964;

b) per le assicurazioni individuali, da un considerevole sviluppo del capitale medio.

La produzione notificata dalle altre imprese (cessioni legali).

Le imprese nazionali ed estere operanti in Italia hanno notificato, a norma di legge, nello esercizio 1967, una produzione emessa, al lordo delle annullazioni, di 461.333 contratti, cui corrisponde un conferimento in « cessione legale » di una quota di capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie decuplate, pari a lire 99.708.804.814, di fronte a 429.504 contratti e a lire 81.098.065.441 di quote di capitali, comprese le rendite vitalizie decuplate, notificati nel precedente esercizio.

Gli aumenti, quindi, sono stati del 7,41 % per il numero dei contratti e del 22,95 % per le quote di capitale, contro, rispettivamente, il 10,37 % e il 17,91 % registrati nel 1966.

Il capitale medio delle quote cedute è stato, nel 1967, di lire 216.132 contro lire 188.818 nell'esercizio 1966, con un incremento del 14,47 % a fronte del 6,83 % rilevato nel 1966.

Le eliminazioni di portafoglio.

L'insieme delle eliminazioni dal portafoglio diretto, al netto delle riassicurazioni passive, verificatesi nel corso dell'esercizio 1967 per le cause indicate nell'allegato 2, e con esclusione dei 24.817 milioni di capitali di temporanee annuali acquisiti ed eliminati nell'esercizio, ammonta a 209.964 milioni di lire di capitali assicurati, escluse le rendite vitalizie, di cui 178.710 milioni dalle assicurazioni ordinarie e collettive e dalle capitalizzazioni e 31.254 milioni dalle assicurazioni popolari.

Gli incrementi, rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio, sono di 38.655 milioni (22,56 %) per il totale del portafoglio diretto, di cui 36.310 milioni (25,50 %) per le assicurazioni ordinarie e collettive e per le capitalizzazioni e 2.345 milioni (8,11 %) per le assicurazioni popolari.

Nel prospetto 8 sono stati indicati, per ciascun esercizio del quinquennio 1963-1967, gli importi dei capitali eliminati, con le percentuali ottenute rapportando tali valori a quelli dei capitali mediamente in vigore nell'esercizio. Le percentuali del 1967 sono maggiori di quelle del precedente esercizio, sia per il complesso del portafoglio (dal 10,11 % all'11,45 %) che per le assicurazioni ordinarie e collettive e per le capitalizzazioni (dal 9,62 % all'11,19 %) mentre sono minori per le assicurazioni popolari (dal 13,51 % al 13,20 %).

PROSPETTO 8

PORTAFOGLIO DIRETTO
ELIMINAZIONI DEL QUINQUENNIO 1963-1967 (*)

Ripartizioni del portafoglio	1963		1964		1965		1966		1967	
	importo	%								
Ordinarie, Collettive e capitalizzazioni	110.995	10,17	142.729	11,72	140.616	10,43	142.400	9,62	178.710	11,19
Popolari	24.399	15,16	26.400	14,96	28.350	14,65	28.909	13,51	31.254	13,20
Totale	135.394	10,81	169.129	12,13	168.966	10,96	171.309	10,11	209.964	11,45

(*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

Qualora si tenga conto dei reingressi avvenuti nel 1967 per riattivazioni, derivate e varie, le eliminazioni si riducono da 209.964 milioni a 189.204, ed in corrispondenza la percentuale dall'11,45 % al 10,32 %. Nel precedente esercizio le eliminazioni, al netto dei reingressi, assommarono a 154.014 milioni di capitali e la percentuale risultava pari al 9,09 %.

Nel prospetto 9 vengono analizzate le principali cause di eliminazione (rescissioni, riscatti, sinistri e scadenze) del portafoglio diretto, distintamente per ciascun esercizio del quinquennio 1963-1967. L'andamento delle percentuali, nel corso del suddetto quinquennio, può stimarsi tendenzialmente decrescente, salvo per quanto riguarda le scadenze: ciò costituisce un interessante indizio di una migliore conservazione del portafoglio diretto.

PROSPETTO 9

PORTAFOGLIO DIRETTO
ELIMINAZIONI DEL QUINQUENNIO 1963-1967 (*)

Causa di eliminazione	1963		1964		1965		1966		1967	
	importo	%								
Rescissioni	29.217	2,33	36.622	2,63	40.299	2,62	40.454	2,39	42.601	2,32
Riscatti	55.501	4,43	62.516	4,48	60.691	3,94	55.439	3,27	63.426	3,46
Sinistri	5.305	0,42	5.721	0,41	6.221	0,40	6.366	0,38	6.296	0,34
Scadenze	14.537	1,16	17.216	1,23	25.140	1,63	21.198	1,25	28.755	1,57

(*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche.

Alla fine dell'esercizio 1967 il portafoglio complessivo in vigore, al lordo delle riassicurazioni attive e passive, è costituito da 5.966.383 contratti per un ammontare di capitali assicurati di lire 2.294.576.180.098 e di rendite vitalizie garantite di lire 16.917.160.548. L'importo dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie decuplate ha raggiunto lire 2.463.747.785.578. Le corrispondenti riserve matematiche d'inventario al 31 dicembre 1967 sono state valutate in lire 536.721.654.251.

Rispetto al 1966, si rileva un incremento nel numero dei contratti di 197.100 (3,42 %), nell'importo dei capitali assicurati comprensivi delle rendite vitalizie decuplate di lire 203 miliardi 12.503.854 (8,98 %) e nelle riserve matematiche d'inventario di lire 55.835.226.608 (11,61 %).

I valori dello stato del portafoglio e delle riserve matematiche, al lordo delle riassicurazioni passive, distintamente per portafoglio sono stati compendati nel prospetto 10.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE
LORDE E NETTE AL 31 DICEMBRE 1967

(al netto delle riassicurazioni passive)

Portafogli	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve matematiche spese di gestione e varie	Totale delle riserve matematiche
Ordinarie, collettive e capitalizzazioni	2.438.578	1.702.747.292.225	15.033.238.113	414.850.676.872	423.825.259	415.274.502.131
Popolari	1.124.735	248.259.257.189	36.780.000	63.043.265.613	241.816.919	63.285.082.532
Portafoglio diretto	3.563.313	1.951.006.549.414	15.070.018.113	477.893.942.485	665.642.178	478.559.584.663
Portafoglio cessioni legali	2.403.070	343.569.630.684	1.847.142.435	57.884.931.713	127.137.875	58.012.069.588
Portafoglio complessivo	5.966.383	2.294.576.180.098	16.917.160.548	535.778.874.198	792.780.053	536.571.654.251
Riserve soprapremi						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE DI INVENTARIO lorde al 31 dicembre 1967						536.721.654.251
Provvigioni di acquisto da ammortizzare						201.530.522
RISERVE MATEMATICHE NETTE						536.520.123.729

Al 31 dicembre 1967, l'importo globale delle quote di capitali (comprehensive delle rendite decuplate) conferite in riassicurazione passiva o retrocedute ammonta a lire 57.803.390.230 e le relative riserve matematiche di inventario a lire 10.350.907.080.

Nel prospetto 11 sono stati riportati i dati della situazione del portafoglio e delle riserve matematiche al 31 dicembre 1967 al netto delle riassicurazioni passive, distintamente per portafoglio: l'importo complessivo dei capitali assicurati si riduce a lire 2.236.791.120.158, quello dei capitali comprensivi delle rendite vitalizie decuplate a lire 2.405.944.395.348 e quello delle riserve matematiche d'inventario lorde a lire 526.370.747.171.

Rispetto ai corrispondenti dati del precedente esercizio l'incremento percentuale è stato, rispettivamente, pari all'8,37 %, 8,99 % e 11,63 %.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE LORDE E NETTE AL 31 DICEMBRE 1967

(al lordo delle riassicurazioni passive)

Portafogli	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve matematiche spese di gestione e varie	Totale delle riserve matematiche
Ordinarie, collettive e capitalizzazioni	2.438.578	1.649.145.019.137	15.031.405.084	405.185.364.687	423.825.259	405.609.189.946
Popolari	1.124.735	248.259.257.189	36.780.000	63.043.265.613	241.816.919	63.285.082.532
Portafoglio diretto	3.563.313	1.897.404.276.326	15.068.185.084	468.228.630.300	665.642.178	468.894.272.478
Portafoglio cessioni legali	2.403.070	339.386.843.832	1.847.142.435	57.199.336.818	127.137.875	57.326.474.693
Portafoglio complessivo	5.966.383	2.236.791.120.158	16.915.327.519	525.427.967.118	792.780.053	526.220.747.171
Riserve soprapremi						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE DI INVENTARIO lorde al 31-12-1967						526.370.747.171
Provvigioni di acquisto da ammortizzare						201.530.522
RISERVE MATEMATICHE NETTE						526.169.216.649

Tenuto, poi, conto della deduzione delle provvigioni di acquisto di vecchia data rimaste ancora da ammortizzare (zillmeraggio) ridotte ormai a lire 201.530.522 e della maggiorazione della quota di partecipazione degli assicurati agli utili di bilancio 1966, si hanno i seguenti risultati, al netto delle riassicurazioni passive:

— Riserve matematiche d'inventario del portafoglio in vigore al 31 dicembre 1967	L.	526.370.747.171
— Provvigioni d'acquisto da ammortizzare portate in detrazione.	»	201.530.522
<hr/>		
— Riserve matematiche d'inventario al 31 dicembre 1967 al netto delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare	L.	526.169.216.649
— Riserve matematiche d'inventario al 31 dicembre 1966 al netto delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare (403.061.044) e maggiorate della quota di partecipazione degli assicurati agli utili dell'esercizio 1966(lire 643.659.974)	»	471.753.503.398
<hr/>		
— Incremento dell'esercizio	L.	54.415.713.251
<hr/> <hr/>		

Nel 1966, il corrispondente incremento dell'esercizio era stato di lire 47.375.518.646; pertanto l'aumento percentuale avutosi nel presente esercizio è stato del 14,86 % contro il 13,33 % dell'anno precedente.

Nel prospetto 12 è stata riassunta la situazione del portafoglio e delle riserve matematiche d'inventario alla fine di ciascun esercizio del quinquennio 1963-1967, con i corrispondenti numeri indici con base 1963 uguale a 100, e i rapporti tra le riserve matematiche d'inventario ed i capitali assicurati (comprese le rendite vitalizie decuplate).

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE NEL
QUINQUENNIO 1963-1967

Esercizio	Portafoglio Capitali assicurati e rendite decuplate			Riserve matematiche lorde	Provvigioni di acquisto da ammortizzare	Riserve matematiche nette	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite decuplate	Quota di zill- meraggio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1963 = 100)				
	Portafoglio								Diretto	Cessioni legali	Com- ples- sivo	Lorde	Nette
	Diretto	Cessioni legali	Com- ples- sivo										
1963	1.407,9	208,4	1.616,3	341,8	1,4	340,4	0,211	0,40	100	100	100	100	100
1964	1.559,4	241,6	1.801 -	381,7	0,9	380,8	0,212	0,24	111	116	111	112	112
1965	1.727,2	273,9	2.001,1	423,8	0,6	423,2	0,212	0,14	123	131	124	124	124
1966	1.897,7	309,8	2.207,5	471,5	0,4	471,1	0,214	0,08	135	149	137	138	138
1967	2.048,1	357,9	2.406 -	526,4	0,2	526,2	0,219	0,04	145	172	149	154	155

(miliardi di lire)

Dal prospetto 12, si riscontra che, nel quinquennio in esame, l'andamento dei capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie decuplate, e delle riserve matematiche è stato crescente con un incremento pressoché costante; in particolare, il rapporto riserve-capitali sembra mostrare una leggera tendenza all'aumento che, da un lato è un ulteriore indice della soddisfacente conservazione dei contratti, dall'altro rivela il naturale invecchiamento del portafoglio.

b) *Il conto economico.*

Le entrate e le uscite, nel complesso e al netto delle riserve matematiche, sono rispettivamente ammontate a lire 129.133.408.585 ed a lire 72.915.204.694, con un incremento, per le entrate, in confronto al 1966, del 12,1 % e per le uscite del 10,1 %.

Questo andamento conferma una migliorata redditività della gestione, quale sarà rilevata in seguito attraverso il raffronto delle varie componenti.

Poiché l'incremento delle riserve matematiche, che già tiene conto della ulteriore riduzione che si è ritenuto di apportare alla quota di zillmeraggio, è stato di lire 54.415.713.251, il risultato finale dell'esercizio 1967 presenta un utile di lire 1.802.490.640, superiore a quello del 1966. Della sua destinazione sarà detto più avanti.

I premi di competenza.

La dinamica dei premi di competenza dell'ultimo quinquennio, al lordo ed al netto delle quote cedute in riassicurazione, è esposta, in cifre assolute e per indici percentuali, nel prospetto 13, che dimostra gli incrementi annui verificatisi nel complesso.

Dall'analisi delle varie componenti si desume che l'insieme dei premi unici e di prima annualità hanno contribuito in buona misura all'incremento dell'indice nell'ultimo esercizio, nonostante il sensibile sbalzo che, nell'anno precedente, avevano registrato i premi di prima annualità.

Ciò si presta a qualche considerazione. Il 1967 è stato un periodo congiunturalmente favorevole per l'economia nazionale, che ha registrato un vivace impulso negli investimenti lordi totali, con un aumento valutato, in termini reali, dell'11,2 % e nei consumi privati del 6,1 %, cosicché la aumentata formazione del risparmio pur avendo, come accennato, avuto benefici riflessi sull'investimento assicurativo, non è stata sufficiente ad orientare più sistematicamente verso l'investimento stesso le risorse eccedenti gli impieghi primari. Nel contesto di questa situazione, va, quindi, obiettivamente considerato l'andamento che emerge dai prospetti 13 e 14.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO
PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO NEL QUINQUENNIO 1963-1967

Anno	Premi di compe- tenza lordi	Numero indice (1963 == 100)	Quote cedute in riassicurazione	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice (1963 == 100)	Incremento annuo dei premi netti	
						assoluto	%
1963	65.834.488.716	100	2.051.837.476	63.782.651.240	100	7.647.204.546	—
1964	70.852.362.671	108	2.055.680.116	68.796.682.555	108	5.014.031.315	7,86
1965	77.045.321.575	117	2.018.969.018	75.026.352.557	118	6.229.670.002	9,06
1966	84.583.822.627	128	2.137.324.957	82.446.497.670	129	7.420.145.113	9,89
1967	95.424.913.818	145	2.410.050.725	93.014.863.093	146	10.568.365.423	12,82

PORTAFOGLIO DIRETTO
PREMI DI COMPETENZA LORDI E LORO INCREMENTO NEL QUINQUENNIO 1963-1967

Anno	Premi di competenza lordi	Numero indice (1963 = 100)	Incremento annuo	
			assoluto	%
1963	58.545.866.511	100	7.055.332.647	—
1964	62.967.752.674	108	4.421.886.163	7,55
1965	68.105.019.540	116	5.137.266.866	8,16
1966	74.381.128.712	127	6.276.109.172	9,22
1967	83.499.871.357	143	9.118.742.645	12,26

D'altro canto, poi, l'assorbimento di consistenti aliquote di risparmio privato attraverso massicce emissioni obbligazionarie, agevolate dalla stabilità dei corsi e dalla facile realizzabilità dei titoli, così com'è avvenuto anche nell'anno 1966, rappresenta un fenomeno che richiede di essere continuamente seguito, imponendo un costante affinamento delle tecniche affinché l'atto assicurativo, oltreché espressione di previdenza, possa conservare per l'assicurato sufficiente richiamo come forma di risparmio finanziario.

L'andamento dei premi relativi alle annualità successive sta a dimostrare la buona consistenza del portafoglio.

Il reddito netto del patrimonio e il reddito medio

I redditi degli investimenti patrimoniali sono aumentati in valore assoluto di oltre 3.700 milioni, raggiungendo l'importo complessivo di lire 31.531.494.399. In percentuale, l'incremento risulta di oltre il 13 %; occorre, peraltro, tener presente che questo eccezionale incremento è in parte influenzato da circostanze di carattere transitorio.

Gli investimenti immobiliari hanno fornito un saggio medio di reddito del 4,23 %, rispetto al 4,52 % dell'anno precedente. Sono note le ragioni che determinano tale andamento, perché altre volte individuate nella particolare situazione del mercato edilizio e nella necessità di intervenire più efficientemente per la buona conservazione del patrimonio immobiliare e conseguentemente di incrementare le spese di manutenzione che, a loro volta, sono influenzate dall'aumento dei costi.

D'altra parte, anche l'entrata in amministrazione di nuovi stabili richiede un congruo tempo per il collocamento delle singole unità locatizie, che può essere influenzato dalla tendenza di mercato che agisce più o meno sensibilmente secondo le zone e le condizioni locali. Né l'attenuazione del regime vincolistico, nella graduale misura consentita, ha potuto ancora determinare condizioni diverse.

Quanto agli investimenti mobiliari, il loro reddito medio si è adeguato sul 6,66% e, cioè, ad un saggio alquanto inferiore a quello mediamente segnalato nella esposizione dei risultati dell'esercizio 1966.

La differenza in meno è, tuttavia, soltanto apparente perché deriva da un diverso e più appropriato metodo di calcolo della media, cosicché in realtà il rendimento delle somme investite nei modi suddetti non è stato certamente inferiore a quello del precedente periodo.

Il reddito medio complessivo viene così a risultare del 5,76 %, che però, tenuto conto di quanto esposto, poco effettivamente si discosta da quello realizzato nel 1966.

Gli oneri di portafoglio.

In relazione agli impegni contrattuali ed alle richieste dei contraenti, nell'esercizio 1967 sono stati posti in liquidazione a favore degli assicurati o beneficiari, complessivamente 42,4 miliardi, di cui circa 810 milioni a carico dei riassicuratori.

L'analisi di tali erogazioni attribuisce alle liquidazioni per sinistro 6,7 miliardi, cifra che si discosta di poco da quella corrispondente dell'esercizio precedente; alle liquidazioni per scadenza 18,3 miliardi, con un incremento, rispetto al 1966, del 19,05 %; ai riscatti 16,6 miliardi, cifra molto vicina a quella del precedente esercizio, mentre la differenza riguarda il pagamento delle rendite vitalizie.

Circa le uscite per riscatto dei contratti, è da osservare che, mentre per il portafoglio delle forme collettive non sono ancora del tutto attenuati i fenomeni rilevati nella relazione al precedente bilancio, per quanto attiene le forme assicurative individuali si è registrato un andamento più favorevole.

Il prospetto 15 fornisce gli esatti valori monetari degli oneri di portafoglio su menzionati.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO Somme liquidate agli assicurati nell'esercizio 1967 (*)

PROSPETTO 15

	Lorde	A carico dei riassicuratori	A carico dell'I.N.A.
Sinistri	6.715.283.287	432.828.987	6.282.454.300
Scadenze	18.323.679.750	145.741.948	18.177.937.802
Riscatti	16.644.369.501	226.817.996	16.417.551.505
Rendite	721.428.601	4.780.637	716.647.964
Totale	42.404.761.139	810.169.568	41.594.591.571

(*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato nel 1963, 1964, 1965, 1966 e 1967.

La sintesi delle somme liquidate dall'Istituto nell'ultimo quinquennio, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, è riportata nel prospetto 16, che indica altresì gli incrementi percentuali annui raggiunti ed il loro indice con base 1963, sviluppo più visibilmente manifesto nel grafico VI.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO

Somme liquidate agli assicurati in ciascun anno del quinquennio 1963-1967 (*)

A n n o	Importo	Incremento annuo %	Numero indice (1963 = 100)
1963	26.364.300.969	—	100
1964	32.216.701.548	22,20	122
1965	35.691.534.886	10,79	135
1966	38.015.372.524	6,51	144
1967	41.594.591.571	9,41	158
Ammontare complessivo	173.882.501.498		

(*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato nel 1963, 1964, 1965, 1966 e 1967.

Le prestazioni aggiuntive per maggiorazione di capitali e rendite, per premio di fedeltà e utili di bilancio.

Coerentemente alle impostazioni ancor più chiaramente affermate in occasione del bilancio 1966 per creare i presupposti idonei a determinare nel pubblico una migliore disposizione verso l'atto assicurativo, nel 1967 l'Istituto ha erogato complessivamente lire 1.431.204.895 per maggiorazione dei capitali assicurati e delle rendite, per « premio di fedeltà » e utili di bilancio.

Come si vede, una tendenza programmatica che vuole garantire, ormai dal 1963 per quanto riguarda il premio di fedeltà, una continuità nella partecipazione diretta dell'assicurato alle vicende dell'impresa assicuratrice.

In totale, dal 1956 ad oggi, l'importo assegnato agli aventi diritto, è stato di lire 8 miliardi 911.229.354.

Se alla somma di lire 1.431.204.895 corrisposta nell'esercizio 1967 per i titoli suddetti, si aggiunge l'importo erogato per prestazioni contrattualmente dovute, si raggiunge la cospicua cifra di oltre 43 miliardi.

Le provvigioni e le altre spese di produzione.

Conseguentemente all'aumento della massa dei premi, l'esercizio 1967 registra una espansione nelle spese di produzione e di incasso, così come risulta dal prospetto 17.

La misura del rapporto percentuale si è elevata dal 15,72 % del 1966, al 16,02 % dell'esercizio ultimo, sia per effetto dei provvedimenti adottati dall'Istituto in favore delle Agenzie generali, tendenti ad ottenere una più efficiente organizzazione produttiva, sia per la maggiore incidenza delle provvigioni di acquisto, in conseguenza del più elevato tasso di incremento della produzione.

Il miglioramento dei compensi provvigionali attinenti l'incasso premi disposto dalla Direzione ha permesso alle Agenzie generali di meglio strumentalizzare la riscossione dei premi stessi; si ha fiducia che, in futuro, ne possano derivare risultati proporzionati allo sforzo economico affrontato.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO
SPESE DI PRODUZIONE E D'INCASSO RAFFRONTATE AI PREMI NETTI
NEL QUINQUENNIO 1963-1967

Spese	1963	1964	1965	1966	1967
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie	7.962.329.222	8.936.800.712	9.565.446.266	10.029.776.385	11.470.701.297
Provvigioni d'incasso	2.288.314.891	2.436.055.264	2.667.874.574	2.933.354.590	3.433.783.162
Totale spese d'acquisto e di incasso	10.250.644.113	11.372.855.976	12.233.320.840	12.963.130.975	14.904.484.459
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute	16,07	16,53	16,31	15,72	16,02

Le spese di amministrazione.

Nel complesso le spese di amministrazione presentano un saldo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente ed una incidenza pari al 9,49 % rispetto ai premi netti di competenza, come appare dal prospetto 18.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO
SPESE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE RAFFRONTATE AI PREMI NETTI
NEL QUINQUENNIO 1963-1967

Spese	1963	1964	1965	1966	1967
Spese generali di amministrazione (comprehensive delle indennità di anzianità al personale)	6.299.660.011	7.094.989.589	7.409.217.088	8.723.695.557	8.729.055.971
Contributi ed elargizioni	92.430.782	83.345.959	98.755.368	108.716.041	94.789.712
Totale spese di gestione	6.392.090.793	7.178.335.548	7.507.972.456	8.832.411.598	8.823.845.683
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute	10,02	10,43	10,01	10,71	9,49
Spese di produzione, d'incasso e di gestione	16.642.734.906	18.551.191.524	19.741.293.296	21.795.542.573	23.728.330.142
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute	26,09	26,96	26,32	26,44	25,51

Se si esaminano nei loro elementi costitutivi, si osserva che le spese correnti di personale sono aumentate per effetto dell'applicazione dell'aumento retributivo già previsto dal contratto in vigore, dall'aggiustamento per scala mobile e dalle intervenute modifiche nelle posizioni dei singoli dipendenti.

L'insieme dei citati aumenti ha trovato compenso e riassorbimento nella minor somma occorsa, rispetto all'esercizio 1966, per l'accantonamento degli oneri progressi ai fini della liquidazione delle indennità di anzianità, la quale risulta totalmente coperta.

Nelle altre spese si sono verificate diminuzioni di lieve entità in dipendenza di un minor ricorso a forniture e servizi, in quanto i costi relativi hanno manifestato una tendenza a salire.

L'aver evitato, nel corso dell'esercizio, un aumento degli oneri di gestione è perciò da ascrivere al vigilante e assiduo controllo ai quali essi sono stati sottoposti.

Si deve aggiungere, come elemento positivo, che la compressione delle spese, da una parte, e la espansione della massa dei premi, dall'altra, hanno condotto il rapporto percentuale in esame ad iscriversi in misura sensibilmente inferiore a quel limite del 10 per cento che nell'ultimo quinquennio non era stato possibile abbassare. È un indice particolarmente soddisfacente della bontà di una politica che occorrerà perseguire con immutata oculatezza.

L'incidenza delle spese sui premi.

Sempre dal prospetto 18 nonché dal grafico VII è possibile rilevare l'andamento delle spese di produzione e di gestione raffrontate ai premi di competenza al netto delle quote cedute.

Il rapporto percentuale si è contratto al 25,51 per cento.

Se si considera, come accennato in precedenza, che l'Istituto, per quanto riguarda le spese di produzione e di incasso, ha operato in modo da favorire in misura percentualmente maggiore l'organizzazione agenziale al fine di potenziarne il rendimento medio, la contrazione dell'incidenza delle spese sui premi va attribuita esclusivamente ad una più attenta utilizzazione dei mezzi e delle forze di lavoro.

Ovviamente tali risultati sono stati possibili in quanto, nell'esercizio 1967, non si sono presentati oneri di carattere straordinario in misura tale da alterare i rapporti percentuali; ma indubbiamente il risultato è ugualmente da apprezzare; è sperabile che, in futuro, la estensione dei processi di automazione possa consentire di mantenere un così favorevole rapporto.

c) Lo stato patrimoniale

Gli investimenti e la loro redditività.

Il prospetto 19 riassume la destinazione data alle risorse disponibili che nel più recente esercizio hanno superato i 92 miliardi.

In armonia con i criteri sempre seguiti e in rigorosa aderenza alle norme di legge che disciplinano gli investimenti, l'Istituto, conscio dei suoi fini istituzionali, ha convogliato tali disponibilità verso interventi sociali e produttivistici di interesse nazionale.

I maggiori interventi, pari a circa 25 miliardi e al 27 per cento del totale, sono stati destinati così alla concessione di mutui richiesti da Amministrazioni comunali, provinciali e consorziali, con finanziamenti singoli anche di cospicuo importo, per la realizzazione di opere importanti per la collettività, nel quadro degli scopi e dei programmi perseguiti dalle Amministrazioni locali. Tali interventi sono risultati sensibilmente superiori a quelli attuati nell'esercizio precedente.]

Ugualmente cospicui si sono rivelati gli acquisti di titoli di Stato, cartelle fondiarie e obbligazioni diverse, che nel loro insieme hanno raggiunto la cifra di circa 24 miliardi, corrispon-

denti al 26 per cento del totale, concorrendo ad assorbire, dandogli una destinazione stabile, una consistente aliquota dei valori mobiliari, immessi nel mercato.

L'operazione singolarmente più rilevante è da identificarsi nell'acquisto di obbligazioni I.R.I. 6 % emesse per il finanziamento del piano di costruzioni navali della Fincantieri.

Gli acquisti di annualità di Stato ed i finanziamenti di contributi dovuti dallo Stato hanno impegnato una somma alquanto minore, e cioè 1.255 milioni.

PROSPETTO 19

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO

Tipo di investimento	A m m o n t a r e
a) Acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessioni di contributi dovuti dallo Stato	1.254.585.481
b) Acquisto titoli di Stato, cartelle di credito fondiario e titoli diversi . .	24.114.478.200
c) Mutui a Provincie, Comuni, Consorzi di Bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse	24.805.819.915
d) Mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche	663.534.446
e) Partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative	3.959.865.500
f) Opere inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili	5.187.332.293
g) Nuovi acquisti immobili e aree edificabili	8.390.683.982
h) Mutui su polizze e cessioni	4.496.295.768
i) Depositi bancari e cassa	19.564.825.335
Totale	92.437.420.920

Le partecipazioni hanno richiesto un impiego di circa 4 miliardi così suddivisi: 2.749 milioni nelle partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse; 230 milioni nelle partecipazioni al capitale azionario di imprese assicurative e 981 milioni in quelle non assicurative.

Complessivamente le partecipazioni dell'Istituto hanno offerto una redditività media, per l'esercizio 1967, alquanto superiore a quella ottenuta nel precedente esercizio. Tale miglioramento conferma la ripresa economica delle attività in campo nazionale che si avviano a colmare i fenomeni di squilibrio manifestatisi nel periodo congiunturale.

Impiego di fondi per 13,6 miliardi è stato effettuato nel settore dell'investimento immobiliare, di cui 8,4 miliardi per acquisto di nuovi immobili e 5,2 miliardi per costruzioni dirette nonché ripristini e innovazioni negli stabili già facenti parte del patrimonio.

Le difficoltà che tuttora si riscontrano nel settore edilizio, sia per quanto concerne la remunerazione del capitale investito, sia per quanto attiene alla collocazione delle unità immobiliare destinate alla affittanza, hanno condotto ad operare con una certa prudenza; comunque le somme erogate a tale scopo corrispondono a circa il 15 per cento delle disponibilità totali, mentre l'investimento immobiliare rappresenta pur sempre il 36,31 per cento del complesso degli investimenti risultanti dalla situazione di fine anno, riassunta nel prospetto 20 per l'intero quinquennio.

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE
NEL QUINQUENNIO 1963-1967
(importi in milioni di lire)

Titoli dello Stato patrimoniale	Voci	1963		1964		1965		1966		1967	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
I	Beni immobili	131.320	35,06	153.318	36,09	172.582	37,76	187.111	37,75	200.193	36,31
II	Titoli di Stato	11.860	3,17	9.851	2,32	8.407	1,84	12.289	2,48	19.617	3,56
III	Annualità di Stato	20.466	5,46	21.401	5,04	22.361	4,89	25.116	5,07	25.429	4,61
IV	Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie	84	0,02	76	0,02	68	0,02	60	0,01	53	0,01
V	Mutui ed anticipazioni	87.918	23,47	109.135	25,69	121.001	26,48	127.040	25,63	147.679	26,79
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	65.576	17,51	70.174	16,52	69.779	15,27	82.446	16,63	92.732	16,82
VII	Partecipazioni	37.591	10,04	40.303	9,48	41.140	9,00	46.283	9,34	48.954	8,88
IX	Depositi bancari	19.736	5,27	20.576	4,84	21.662	4,74	15.293	3,09	16.632	3,02
	Totale	374.551	100,00	424.834	100 —	457.000	100 —	495.638	100 —	551.289	100 —

Nell'anno in esame sono entrati in reddito 21 nuovi fabbricati, cosicché le unità complessive sono aumentate a 547.

L'amministrazione di questo patrimonio è proseguita secondo l'ordinamento precedente, ma le condizioni del mercato, come già accennato, e il continuo estendersi delle unità da amministrare creano problemi che vanno attentamente seguiti per realizzare quegli strumenti e quelle innovazioni che consentano un più rapido collocamento, con conseguente miglioramento della redditività generale, ed una possibile compressione della spesa relativa.

L'indice della morosità effettiva è ulteriormente sceso, iscrivendosi in una percentuale, rispetto al reddito lordo di competenza, da considerarsi pressoché trascurabile.

Altrettanto ben contenuta risulta la morosità contabile, riguardante posizioni per la maggior parte regolarizzate nell'anno successivo o in corso di quietanzamento.

La restante parte delle risorse finanziarie dell'anno è stata destinata, per somme globali dissimili da quelle del precedente esercizio, agli investimenti mediante concessione di mutui ipotecari ordinari, nonché prestiti su polizze nei limiti del valore economico di ogni singola assicurazione.

3. — LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL'I.N.A.

Le partecipazioni assicurative.

È continuato, nell'esercizio, il favorevole andamento produttivo ed industriale delle Compagnie collegate all'Istituto, « Le Assicurazioni d'Italia » e la « Fiumeter », la cui funzione si va rivelando sempre più essenziale per la economia del gruppo.

« Le Assicurazioni d'Italia » hanno conseguito un incremento di incassi lievemente inferiore, in percentuale, a quello dell'esercizio precedente; conseguenza della fermezza con la quale gli organi direttivi della Compagnia hanno difeso le basi tecniche del lavoro, in nulla cedendo all'allettamento della stariffazione come, invece, praticano altre Imprese. I risultati industriali pienamente soddisfacenti dimostrano la serietà di questa linea di condotta. La Società ha, ormai, raggiunto un livello che la classifica fra le maggiori del mercato italiano; la sua accresciuta consistenza patrimoniale, la piena adeguatezza delle sue riserve e dei fondi a copertura di oneri futuri, la efficienza dei suoi servizi consentono di formulare sull'andamento di questa Impresa un giudizio del tutto positivo; del che è conferma il lusinghiero risultato del conto economico che ha consentito di realizzare lire 503.543.802 di utili. A sottolineare la posizione di maggior prestigio raggiunta dalla Società, la Assemblea straordinaria del 20 maggio ha deciso l'aumento del capitale da lire 1.500.000.000 a lire 3.000.000.000.

La « Fiumeter » ha potuto condurre innanzi l'opera di consolidamento in corso da vari anni; l'accrescimento del lavoro, accompagnato dalla applicazione di una politica assuntiva tecnicamente valida, le ha consentito di presentare un bilancio, nel suo complesso, soddisfacente. Rafforzate le riserve tecniche, calcolati con maggiore rigore i premi in corso di riscossione, rafforzati i fondi a fronte di oneri determinati, rinvigorita la struttura al centro e alla periferia, la « Fiumeter » è in situazione tale da consentire di formulare favorevoli previsioni per il futuro.

Notevole è l'incremento della « Praevidentia » che, operando nell'ambito organizzativo della « Fiumeter », si avvia a costituire un valido complemento dell'attività di quella Impresa.

L'Istituto partecipa, insieme con l'Assitalia e la Fiumeter e con una quota di maggioranza relativa, alla SIAC, Impresa che si occupa di assicurazioni credito. È un settore nel quale l'attività svolta dall'INA per i crediti all'esportazione ha suscitato un più vivo interesse per le coperture assicurative. In vista del presumibile aumento di domanda di copertura, la SIAC procederà all'aumento del proprio capitale e al perfezionamento della sua struttura organiz-

zativa, utilizzando un fondo che, all'uopo, sarà costituito con il sovrapprezzo richiesto agli azionisti.

Nessuna variazione è intervenuta nel capitale della « Uniorias », la quale ha proseguito il regolare sviluppo della propria attività in campo nazionale ed internazionale, assumendo sempre più efficacemente la funzione di guida nel mercato riassicurativo italiano.

PROSPETTO 21

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Voci	Situazione al 31 dicembre				
	1963	1964	1965	1966	1967
	(in migliaia di lire)				
Capitale sociale	1.000.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000 (*)
Riserva ordinaria	20.111	20.349	20.729	29.904	300.000
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività	13.650.912	16.911.602	21.680.831	29.220.036	37.614.179
Premi ed accessori di competenza	19.070.430	26.219.559	30.650.482	34.896.479	38.736.816
Riserva premi netta	5.537.856	7.798.314	9.829.482	13.048.246	17.699.834
Utile	2.385	3.798	91.745	365.567	503.544

(*) Con deliberazione presa il 20 maggio 1968 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deciso di elevare il capitale a lire 3.000.000.000.

PROSPETTO 22

FIUMETER

Voci	Situazione al 31 dicembre				
	1963	1964	1965	1966	1967
	(in migliaia di lire)				
Capitale sociale	800.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000
Riserva ordinaria	15.101	15.409	15.708	16.060	16.628
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività	4.738.793	7.779.865	8.380.544	10.808.467	12.704.046
Premi ed accessori di competenza	9.367.604	13.402.304	15.552.180	16.816.178	18.900.062
Riserva premi netta	2.172.699	3.443.046	4.239.856	4.485.461	4.968.146
Utile	1.479	2.988	3.523	5.684	5.237

L'assicurazione dei crediti all'esportazione.

La circostanza più rilevante verificatasi nel 1967 per questa gestione che l'Istituto tiene per conto dello Stato, è costituita dall'entrata in vigore della nuova legge 28 febbraio 1967, numero 131, integrata dal decreto ministeriale 3 luglio 1967.

Il provvedimento legislativo ha sensibilmente esteso l'intervento dello Stato sia per le garanzie dei rischi politico-catastrofici, già previsti dalle precedenti leggi 22 dicembre 1953, numero 955 e 5 luglio 1961, n. 635, sia per le garanzie dei rischi « commerciali », prima d'ora non assicurabili, allineandosi, in tal modo, alle norme vigenti in materia, in altri paesi, ed, in particolare, in quelli del Mercato Comune.

Nel 1967 si è andata gradualmente applicando la nuova legge per quanto attiene alla garanzia dei rischi politico-catastrofici, mentre entro breve tempo sarà attuata anche la copertura dei rischi commerciali, sia direttamente da parte dell'Ente gestore per i crediti a medio termine, sia nella forma della riassicurazione delle private compagnie esercenti il ramo, per i crediti a breve termine.

Nell'esercizio, l'attività si è concretata nella concessione di 873 garanzie da parte del Comitato di gestione, per un complessivo ammontare di capitali assicurati di circa 327 miliardi e cioè fino al totale esaurimento del « plafond » disponibile, distribuito fra 109 paesi importatori ed a favore di ben 636 operatori economici.

Nell'anno 1967 sono continuati inoltre, nell'ambito della CEE, gli studi e i lavori per l'armonizzazione dei sistemi di assicurazione credito, con particolare riferimento alla fornitura di merci e servizi e all'esecuzione di lavoro all'estero.

In conseguenza dei nuovi compiti assegnati alla gestione dalla citata legge n. 131, in un prossimo futuro dovranno essere intensificati i rapporti con gli altri organismi di assicurazione credito associati all'Unione di Berna, per quanto concerne gli scambi di informazione relativamente alle forniture di beni strumentali in corso di negoziazione, nonché gli scambi di informazione sulla situazione economica degli acquirenti privati, ai fini della garanzia dei rischi commerciali del credito.

Si deve notare, con soddisfazione, che la pratica dell'assicurazione crediti all'Esportazione, diffondendosi fra gli operatori economici, ha destato un notevole interesse verso questo tipo di garanzie, alle quali comincia a rivolgersi l'attenzione delle compagnie private con vantaggio, in genere, della diffusione della assicurazione credito. Esempio valido del benefico effetto che l'intervento pubblico, effettuato nei settori che ne hanno bisogno, finisce per avere sulle attività proprie degli operatori privati nel campo ad essi riservato.

La gestione delle cauzioni esattoriali.

Le posizioni qualitative e quantitative già acquisite dalla gestione nei primi tre anni del decennio esattoriale in corso (1964-1973) sono state ulteriormente incrementate anche nel quarto esercizio, in parte per effetto dell'emissione di garanzie a favore di nuovi esattori, in parte come conseguenza dell'adeguamento dei carichi tributari.

L'andamento tecnico del ramo dimostra la validità dell'orientamento produttivo adottato fin dall'inizio e rivolto principalmente verso quelle imprese che offrivano maggiori garanzie per serietà e solidità economica e per precedente esperienza di gestioni esattoriali.

Per quanto riguarda i piani di conservazione, determinati secondo uno specifico riferimento ad ogni singola categoria di operatori, essi sono stati contenuti entro i limiti di ragionevole sicurezza.

I fondi di previdenza gestiti dall'INA.

La situazione di squilibrio creatasi da tempo nel Fondo « Esattoriali » è stata parzialmente corretta dai provvedimenti disposti dalla Legge 27 giugno 1967, n. 536 che ha elevato la misura del contributo temporaneo destinato alle prestazioni in capitale.

Purtuttavia neppure l'aumento suddetto si è rivelato idoneo ad assicurare l'autonomia finanziaria per il funzionamento del sistema.

L'Istituto, preoccupato da tempo di mettere in grado il fondo di assolvere pienamente ai compiti istitutivi, ha disdetto la Convenzione regolante la gestione ed ha ripetutamente prospettato agli organi responsabili la necessità e l'urgenza di provvedimenti definitivi atti a normalizzare la situazione.

Altrettanto grave è la condizione del Fondo di previdenza dei « Dazieri » per il quale l'inadeguatezza contributiva impedisce al fondo di integrazione di svolgere la funzione stabilita dalla Legge.

Neppure il diverso riparto contributivo introdotto con provvedimento del Presidente della Repubblica successivamente alla chiusura dell'esercizio ma con effetto retroattivo allo agosto 1966 potrà risolvere il problema.

L'Istituto, d'altro canto, mentre ha provveduto a liquidare correntemente agli aventi diritto le somme investite nelle assicurazioni miste e di capitalizzazione finanziaria, non ha trascurato di richiamare l'attenzione degli Enti e delle autorità responsabili sulla necessità di affrontare una riforma radicale e definitiva dell'intero sistema; esso è pronto a fornire tutta la collaborazione possibile, compatibilmente con le disposizioni che, istituzionalmente, ne delimitano l'attività.

Quanto al Fondo di previdenza degli « Impiegati Industria », l'andamento della gestione non ha presentato, nel più recente esercizio, caratteristiche diverse da quelle dell'esercizio precedente. Resta quindi valido l'auspicio, altre volte formulato, che venga dato un più concreto contenuto economico alla funzione di questo fondo.

Per gli altri fondi, di limitata importanza, non si sono verificate variazioni di rilievo.

Il Fondo indennità impiegati.

Le norme regolanti il Fondo Indennità Impiegati non hanno subito, nel corso del 1967, alcuna modifica e pertanto i compiti demandati all'Istituto sono rimasti immutati.

Il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, all'articolo 35, ha riaperto fino al 31 dicembre 1970, il termine in precedenza stabilito per il versamento da parte dei datori di lavoro al fondo di cui trattasi degli accantonamenti per le indennità agli impiegati.

Non ci si può nascondere la necessità, ormai non più procrastinabile, di provvedere ad una definitiva disciplina di questo Fondo, rendendo, quindi, questa disciplina effettiva. Il disegno di legge recante le norme per questa sistemazione è giunto alle soglie della approvazione, non ha potuto superarle, per la intervenuta fine della legislatura.

È auspicabile che venga sollecitamente ripresentato e che, comunque, si adotti una normativa che ponga termine allo stato attuale di proroga della applicazione della legge fondamentale, protrattasi oltre ogni ragionevole limite.

4. — LA VITA DELL'AZIENDA

Il personale.

L'espansione degli affari aziendali non ha determinato un correlativo aumento dei quadri impiegatizi; si è verificata, anzi, un'eccedenza delle cessazioni dal servizio per cause varie rispetto al limitato numero delle assunzioni cui si è dato corso, cosicché l'organico complessivo

— non tenendo conto del personale addetto alla organizzazione produttiva di nomina direzionale — è passato dalle 1455 unità alla fine dell'anno 1966 alle 1419 al 31 dicembre 1967.

Ulteriori riduzioni degli organici al di sotto di tale livello restano subordinate allo sviluppo dei procedimenti di automazione, che renderanno disponibili elementi tuttora impegnati nella esecuzione manuale del lavoro.

Va considerato, peraltro, che se da un lato il progressivo utilizzo di mezzi elettrocontabili comporterà la diminuzione del contingente di impiegati addetti a lavori d'ordine, le esigenze di ricerca e di sviluppo dei mezzi diretti all'incremento dell'attività aziendale, specialmente per quanto attiene al potenziamento degli uffici periferici, richiederà l'assunzione di elementi qualificati, da impiegare prevalentemente in compiti tecnici, ispettivi ed organizzativi.

In concomitanza con la riduzione delle unità lavorative avvenuta nel 1967, si è ottenuto un miglioramento dell'indice di assiduità al lavoro.

Sul piano sindacale, nell'anno 1967 è stata portata a termine la stesura definitiva dei contratti collettivi normativi ed economici di cui agli accordi stipulati in data 21 giugno 1966, con la precisa articolazione delle disposizioni sostitutive della normativa preesistente.

Altri provvedimenti hanno poi risolto vecchie questioni riguardanti il riconoscimento, agli effetti dell'indennità di anzianità, di periodi di servizio militare che avevano determinato l'interruzione del rapporto di lavoro e un'ulteriore erogazione a favore degli appartenenti al soppresso servizio sanitario, come atto di equità.

L'indennamento della Direzione di seguire di anno in anno le esigenze dei quadri organici e di suscitare stimolo nella operosità del personale stesso, ha dato luogo, anche nel 1967, a provvedimenti di promozione per 154 dipendenti, a passaggi di categoria su concorso o per conseguimento di titolo di studio di 57 dipendenti, nonché alla anticipazione per merito nella maturazione di scatti tabellari di cui hanno beneficiato 310 dipendenti.

L'Istituto ha continuato, inoltre, ad assistere il proprio personale, sul piano economico e sociale, sviluppando le varie forme di intervento, divenute ormai tradizionali, con ulteriori provvedimenti. Il problema dell'alloggio ha ricevuto particolari attenzioni, sia attraverso l'applicazione delle provvidenze già deliberate, sia mediante gli studi tendenti a soluzioni più complete nell'ambito delle norme che disciplinano l'attività edilizia.

Intanto, si può rilevare che 551 dipendenti hanno potuto ricevere, fino ad oggi, una sistemazione, utilizzando le concessioni di mutuo a tasso agevolato o usufruendo delle particolari condizioni di riscatto degli immobili costruiti col contributo dello Stato; altri 578 dipendenti e pensionati godono di agevolazioni di fitto in stabili di proprietà dell'Istituto.

Si può così dire che la maggior parte del personale è stata convenientemente assistita in questa primaria esigenza.

I premi scolastici assegnati a 170 figli di dipendenti che si sono maggiormente distinti negli studi, hanno continuato a svolgere la loro funzione di stimolo.

Le colonie marine e montane hanno consentito a 205 bambini di godere di un salutare soggiorno.

L'organizzazione delle attività ricreative (sportive, artistiche e culturali) è stata curata con la consueta solerzia dal Dopolavoro Aziendale; anche ad esse non è mancato il contributo dell'Istituto. Così pure la Cooperativa di Consumo è stata posta in grado, con un congruo intervento economico, di svolgere un programma tendente a fornire ai soci derrate alimentari, acquistate direttamente nei luoghi di produzione, a prezzi particolarmente favorevoli.

Da ultimo è da ricordare l'istituzione di una targa d'oro per i dipendenti che compiono 40 anni di servizio effettivo, targa d'oro distribuita per la prima volta in occasione della ricorrente cerimonia del 4 aprile, nel corso della quale sono stati, altresì, distribuiti i premi di fedeltà al lavoro e le medaglie ricordo. Nello scorso anno tale cerimonia ha assunto un più incisivo significato per l'intervento del Ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato, che ha voluto sottolinearne l'importanza con la sua presenza.

L'organizzazione territoriale.

Gli interventi attuati fin dal 1966 per mettere a disposizione del corpo agenziale strumenti sempre più validi e metodi più aggiornati, secondo un programma che avrebbe trovato una graduale applicazione nel tempo, si sono ulteriormente sviluppati nell'esercizio 1967 ed, anzi, sono stati accompagnati da provvedimenti di indubbia importanza per favorire una più incisiva azione del corpo produttivo. Così mentre da una parte si è continuata, in collaborazione con le Agenzie Generali, l'opera di potenziamento della intelaiatura organizzativa mediante l'istituzione di nuove agenzie principali o di città ed alla ristrutturazione di quelle esistenti per creare strumenti idonei ad una più efficace penetrazione sul mercato, dall'altra si è provveduto ad una nuova regolamentazione dei premi ai produttori, che ha interessato una notevole aliquota di questi, ed alla iscrizione nel libro d'onore per meglio sostenere le iniziative dei singoli.

Altre provvidenze hanno riguardato le Agenzie Generali per favorire l'avviamento alla produzione di nuove forze.

Tutto ciò senza rallentare l'assistenza fornita sia direttamente, sia indirettamente per una migliore qualificazione professionale di questi collaboratori, come fanno fede i 130 corsi di avviamento professionale svolti presso le Agenzie Generali, con la partecipazione di 1306 allievi e i due corsi centrali di addestramento, ai quali hanno partecipato 91 elementi selezionati.

Nel 1967 sono state conferite o rinnovate nove titolarità di Agenzie Generali.

Collateralmente alle iniziative dell'Istituto per una maggiore capillarità di azione ed una formazione di quadri sempre meglio preparati professionalmente, quali sono richiesti dalle odierne tecniche assicurative, si è sviluppata la insostituibile azione individuale degli Agenti Generali che, in armonia alle direttive generali, organizzano e intensificano la loro attività, affinché la stessa risulti efficace e rispondente alle particolari necessità di luogo e di tempo della vasta rete periferica dell'Istituto.

In questo quadro va considerata l'opera di collaborazione e di assistenza svolta, a favore delle Agenzie, dai Centri Ispettivi dislocati nelle varie zone, centri la cui attività si appresta ad essere sviluppata e resa più assidua, valida e stimolante mediante un utile decentramento territoriale e la determinazione di programmi meglio aderenti alle caratteristiche delle singole zone.

L'attività di stampa e propaganda.

Il mese di giugno di quest'anno ha registrato il concretamento di una iniziativa di notevole rilievo: la pubblicazione sistematica sui quotidiani di brevi annunci rivolti ad informare il pubblico su che cosa è e che cosa dà la assicurazione sulla vita. Pur trattandosi di attività interessante l'esercizio in corso, non è fuor di luogo il cenno che se ne fa in questa relazione, perché è dell'esercizio precedente la deliberazione consiliare che la promosse, in piena coerenza sia con l'affermazione della necessità di una maggiore informazione del pubblico, ribadita in apertura della relazione consiliare sul bilancio 1966 dell'Istituto nel punto in cui questa ha fermato l'attenzione sui problemi della assicurazione vita nel nostro Paese, sia con le istanze emerse alla «Giornata dell'informazione assicurativa», promossa dall'Istituto alla Fiera di Milano 1966. I mesi di maggio e giugno di quest'anno hanno registrato anche la realizzazione di un primo esperimento di pubblicità televisiva ed una campagna per la diffusione della previdenza assicurativa tra le madri di famiglia: attuazione, l'uno e l'altra, di iniziative promosse nel corso dell'esercizio 1967.

Durante il decorso esercizio l'azione informativa del pubblico e divulgativa della previdenza è continuata e si è incrementata sulla base dei mezzi in precedenza impiegati, facendo leva soprattutto sulla «pubblicità diretta», in stretta connessione con l'azione propria della organizzazione acquisitiva agenziale.

È continuata la presenza attiva dell'Istituto nel campo degli studi assicurativi e della diffusione della cultura assicurativa, con le già note iniziative, dimostrate tuttora valide. La giornata dell'I.N.A. alla Fiera di Milano 1967 ha avuto per tema « L'assicurazione contro le calamità naturali », egregiamente presentato dal compianto prof. Adolfo Del Chiaro; la rivista « Assicurazioni » ha iniziato una nuova collana di quaderni; l'Istituto ha partecipato, anche con proprie iniziative, alla celebrazione della prima « Giornata dell'assicurazione », tenutasi il 10 giugno, e nel quadro di dette iniziative ha curato con l'ANIA la pubblicazione di una raccolta di studi su « Economia ed assicurazioni ».

Questo settore dell'attività aziendale è sempre più e sempre meglio curato, affinché possa, da un lato, concorrere direttamente a conferire prestigio all'Ente sul piano della scienza e della cultura, e, dall'altro, offrire un efficace sostegno alla sua funzione istituzionale, con il facilitare il difficile lavoro di acquisizione.

5. — LA SINTESI DEL BILANCIO

Le notizie sin qui fornite sull'attività industriale, su quella finanziaria e patrimoniale, sul movimento verificatosi nel conto economico, sulle attività collaterali chiariscono i provvedimenti presi nel corso dell'esercizio, in esecuzione dei programmi impostati dall'Istituto, per mantenere fede alle funzioni peculiari che gli competono ed agli impegni assunti nei riguardi dei propri assicurati, allo scopo di associarli sempre più strettamente ai risultati dell'Impresa.

I prospetti inseriti nel testo della relazione e quelli allegati alla stessa contengono ampia materia di indagini e di analisi, onde si ritiene che siano sufficientemente dimostrativi della situazione aziendale. Le note che seguono si limitano, quindi, a mettere in evidenza gli aspetti essenziali del bilancio, con qualche breve cenno sui punti più indicativi delle impostazioni date.

A questa rassegna si dà inizio, richiamando i provvedimenti adottati nel tempo a favore degli assicurati e la loro conferma nel presente bilancio.

La speciale « riserva per le prestazioni aggiuntive gratuite a favore degli assicurati », compresa nelle riserve matematiche, è stata, infatti, convenientemente rafforzata con integrale imputazione al conto economico. L'entità da essa raggiunta, oltre a garantire i benefici derivanti dagli impegni già assunti nei passati esercizi per:

- la maggiorazione deliberata nel 1956;
- gli utili di bilancio di precedenti esercizi;
- il consolidamento di quote di « premio di fedeltà » deliberate nel precedente esercizio;

consente di rinnovare i provvedimenti adottati l'anno scorso e precisamente:

a) di garantire ai capitali assicurati per il caso di vita alla scadenza, dell'intero portafoglio in vigore al 30 giugno 1968 ed alle condizioni previste per l'erogazione del « premio di fedeltà », una maggiorazione pari al 5 per mille dei capitali stessi per il portafoglio « ordinarie » e « popolari » e al 2,50 per mille per il portafoglio « collettive »; somme da conteggiarsi sui « premi di fedeltà » liquidabili tra il 1° luglio 1968 e il 30 giugno 1969, nonché su quelli che potranno essere deliberati per gli anni futuri;

b) di confermare, anche per quest'anno il premio di fedeltà, nella misura risultante dall'allegata tabella e con le modalità già stabilite per il passato esercizio, a favore dei contratti scadenti o sinistrati dal 1° luglio 1968 al 30 giugno 1969.

Poiché con gli utili di bilancio, di cui si dirà in seguito, le prestazioni in caso di morte verranno maggiorate nella citata misura, l'intero portafoglio in vigore al 31 dicembre 1967 fruirà degli stessi benefici aggiuntivi, ferma la integrazione fino a raggiungere il premio di fedeltà per i contratti in vigore da almeno 3 anni che verranno a scadenza o saranno sinistrati nei periodi suindicati.

Alquanto inferiore a quello del precedente esercizio, ma pur sempre notevole, è stato l'onere per le assegnazioni richieste dal « Fondo indennità anzianità » del personale, che ha comportato,

a carico del conto economico, per mantenerne la totale copertura, un onere di lire 1.255.190.194, necessario sia per l'accantonamento della mensilità base del 1967, sia per pareggiare le differenze verificatesi negli accantonamenti in precedenza stabiliti, per gli aggiustamenti tabellari, gli avanzamenti e scatti stipendiali. Le erogazioni pensionarie al personale in quiescenza, eccedenti i contributi in vigore, sono aumentate di altri 93 milioni, secondo l'andamento di cui si era fatto già cenno in occasione del precedente bilancio. Così pure è aumentato il carico tributario.

Come di consueto, si sono interamente imputati al conto economico i costi di produzione dell'anno, che si accrescono in relazione all'incremento del portafoglio, provvedendosi nel contempo ad ammortizzare un'ulteriore aliquota delle spese di acquisto dei vecchi esercizi, ridotte ad un importo di pressoché trascurabile importanza. La loro incidenza rispetto al capitale sotto rischio, riferito alle sole assicurazioni ordinarie a premio annuo, è così scesa dallo 0,07 % del 1966 allo 0,03 % del 1967.

Nella valutazione delle attività patrimoniali si sono seguiti i consueti criteri, che si uniformano strettamente alle norme in vigore.

Per il patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli immobili entrati in proprietà antecedentemente all'ultimo triennio non hanno subito, ad avviso dell'apposita Commissione consultiva immobiliare, variazioni apprezzabili di reddito, sono rimasti iscritti in bilancio gli importi precedentemente segnati aumentati in misura, invero oltremodo modesta, di quelle sole spese che, per la loro natura ed entità, hanno rappresentato un effettivo miglioramento patrimoniale ed economico. Gli immobili entrati in reddito nell'ultimo triennio figurano in bilancio per il prezzo di acquisto o per il costo di costruzione. Tali valutazioni sono da ritenersi estremamente prudentiali anche nell'attuale situazione del mercato edilizio.

Le obbligazioni, le azioni e i titoli di Stato, quotati in borsa, sono stati segnati in bilancio per un valore non superiore ai corsi di fine anno, indicati dalle apposite istruzioni ministeriali. Si sono operate soltanto, in relazione all'andamento delle quotazioni, alcune compensazioni entro i limiti suddetti, mentre sono rimaste ferme nei valori precedentemente iscritti le partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici e di pubblico interesse, nonché al capitale azionario di società non quotate, salvo gli aumenti derivanti da sottoscrizioni di nuovo capitale e da versamenti per richiamo decimi.

Le riserve patrimoniali hanno registrato, come risulta dal prospetto 23, le variazioni derivanti dalla ripartizione degli utili di bilancio 1966, per quanto attiene alla riserva ordinaria ed a quella di garanzia, e dalla quota attribuita nella consueta misura al « Fondo ammortamento partecipazioni assicurative », che copre per oltre il 72 % il capitale nominale delle partecipazioni stesse.

PROSPETTO 23

RISERVE PATRIMONIALI

Voci	Al 31 dicembre		Variazioni
	1966	1967	
Riserva ordinaria	2.580.313.952	2.741.200.507	+ 160.886.555
Riserva di garanzia	1.600.000.000	1.700.000.000	+ 100.000.000
Riserva attività varie	1.131.162.331	1.161.696.054	+ 30.533.723
Fondo oscillazione valori . .	2.250.281.374	2.250.281.374	—
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative . .	2.377.272.055	2.584.854.463	+ 207.582.408
	9.939.029.712	10.438.032.398	+ 499.002.686

I conti creditori e debitori sono costituiti dalle consuete imputazioni, che comprendono i raccordi delle gestioni separate. Alcune di queste partite, che si sono dovute portare come crediti o come debiti nel bilancio 1967, hanno trovato sistemazione successivamente al bilancio stesso. La differenza che si riscontra rispetto al precedente esercizio, tanto all'attivo quanto al passivo, è in gran parte dovuta ai movimenti con le suddette gestioni e in particolare con la « Gescal ». I rapporti con l'INA-Casa, dapprima, e con la stessa Gescal, successivamente, mantenuti per oltre 16 anni, stanno per aver termine, essendo intervenuti, in conseguenza della legge 14 febbraio 1963, n. 60, nuovi orientamenti. Si ritiene di sottolineare, in questa circostanza, la lunga e proficua collaborazione fra i due enti per il conseguimento di scopi di pubblico interesse e l'apporto dato da questo Istituto alla realizzazione di tale obiettivo.

L'utile netto di bilancio, registrato in lire 1.802.490.640, superiore a quello del 1966, così come quest'ultimo era, a sua volta, superiore al precedente, è il risultato di un esercizio nel corso del quale si è delineata una fase di più vivace sviluppo industriale, che ci si augura di veder consolidato nell'avvenire a conferma della validità degli indirizzi adottati sia sul piano industriale che su quello finanziario e patrimoniale.

La ripartizione di tale utile netto, in base alle norme dell'articolo 54 del Testo unico sullo esercizio delle assicurazioni private, viene eseguita attribuendo il 10 % alla « riserva ordinaria », che passa così da lire 2.741.200.507 a lire 2.921.449.571, destinando lire 100.000.000 alla « riserva di garanzia », che raggiunge lire 1.800.000.000, e deducendo dal residuo il 4,50 % complessivamente per i titoli di cui al secondo comma del citato articolo 54.

La somma restante dopo i prelevamenti di cui sopra è di lire 1.453.740.706 e viene attribuita per metà allo Stato e per metà agli assicurati, destinando quest'ultima ad una maggiorazione delle prestazioni da corrispondersi in caso di morte, nella misura ed alle condizioni di cui appresso:

— 5 per mille per i contratti del portafoglio « ordinarie » e « popolari »;

— 2,50 per mille per i contratti del portafoglio « collettive »;

purché i contratti risultino, al momento del sinistro, in pieno vigore alle condizioni stabilite originariamente.

La partecipazione ha effetto dal 1° gennaio 1968 per tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1967 e la modalità di distribuzione è unica per tutte le polizze.

L'evoluzione della economia verso nuove vie e nuove strutture, che tendono a superare i limiti di ciascuna Nazione per creare mercati sempre più vasti entro i quali l'attività umana trovi una più aperta e libera forma di espressione, richiede un costante impegno per adeguare i programmi e gli strumenti tecnici alle mutevoli situazioni. L'esercizio in esame ha visto attuare una parte di tali programmi ed indirizzi; altri sono allo studio o in elaborazione; essi sono destinati ad inserirsi in un'azione di più ampio respiro, che fornisca all'organizzazione periferica i mezzi più idonei al suo lavoro, in modo che questa sia sempre più valido strumento per l'attuazione dei fini propri del nostro Istituto.

Per l'impegno già dato nel conseguimento degli obiettivi di volta in volta tracciati e per la cooperazione che si apprestano a rinnovare vada il più vivo ringraziamento dell'Amministrazione al Direttore generale ed a tutti i suoi collaboratori del centro e della periferia: dirigenti, impiegati, agenti generali e produttori. Il fervore della loro attività è stato elemento determinante per il conseguimento dei favorevoli risultati dell'esercizio.

Al Collegio sindacale, che ha compiuto il proprio mandato quadriennale ed ha compilato la relazione sul presente bilancio secondo le norme di cui all'articolo 4 del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, va il grato sentimento del Consiglio di amministrazione per il costante impegno, la competenza, la sagacia posti nell'assolvimento delle sue elevate funzioni.

Al nuovo Collegio, nominato con decreto del Presidente della Repubblica 23 febbraio 1968, l'Amministrazione porge un beneaugurante saluto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 20 giugno 1968.

PREMIO DI FEDELTA'

in ‰ del capitale assicurato a scadenza, per contratti che scadranno nel periodo 1° luglio 1968 - 30 giugno 1969

Durata del contratto in anni	Assicurazioni ordinarie e popolari	Assicurazioni collettive e forme caso vita differite
1	—	—
2	—	—
3	18	12,5
4	24	16,5
5	30	20,5
6	36	26,5
7	42	32,5
8	48	38,5
9	54	44,5
10	60	50,5
11	66	56,5
12	72	62,5
13	78	68,5
14	84	74,5
15	90	80,5
16	97	87,5
17	104	94,5
18	111	101,5
19	116	106,5
20	121	111,5
21	126	116,5
22	131	121,5
23	136	126,5
24	141	131,5
25	146	136,5
26	151	141,5
27	156	146,5
28	161	151,5
29	166	156,5
30 ed oltre	171	161,5

N.B. — Alle suddette prestazioni vanno aggiunte le maggiorazioni previste dalla delibera del 28-6-1956.

I	Somme dovute e non pagate per liquidazione polizze	4.889.171.238	
	meno quota a carico dei riassicuratori	211.775.021	4.677.396.217
II	Depositi diversi:		
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	9.575.742.516	
	b) depositi per premi e vari	2.709.525.145	12.285.267.661
III	Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso		834.247.122
IV	Creditori diversi:		
	a) società collegate	67.717	
	b) diversi	319.889.027.852	319.889.095.569
V	Competenze diverse dell'esercizio 1968		544.148.481
VI	Fondo per indennità anzianità personale I.N.A.		9.824.461.863
VII	Riserve patrimoniali:		
	a) riserva ordinaria	2.741.200.507	
	b) riserva di garanzia	1.700.000.000	
	c) riserva attività varie	1.161.696.054	
	d) fondo oscillazione valori	2.250.281.374	
	e) fondo ammortamento partecipazioni assicurative	2.584.854.463	10.438.032.398
VIII	Residuo fondo per scopi di pubblica utilità già costituito ai sensi dell'art. 15 decreto legge 29 aprile 1923 n. 966		38.378.072
IX	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio	526.370.747.171	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare	201.530.522	526.169.216.649
X	Fondo sopravvenienze		254.566.603
XI	Fondo rivalutazione immobili in base ai criteri di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74 (art. 8 della legge 11 aprile 1955, n. 294)		4.840.983.454
			889.795.794.089
	Utile dell'esercizio		1.802.490.640
	Totale L.		891.598.284.729
	Conti d'ordine:		
	Depositanti	46.100.546.273	
	Depositi presso terzi	11.695.165	46.112.241.438

I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione: Portafoglio diretto Portafoglio cessioni legali	2.321.455.406 88.595.319	2.410.050.725
II	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate Portafoglio diretto: sinistri 5.396.342.390 scadenze 16.942.087.106 riscatti 14.797.764.726 rendite vitalizie 606.295.997 utili agli assicurati 202.488.184 Portafoglio cessioni legali: sinistri 886.111.910 scadenze 1.235.850.696 riscatti 1.619.786.779 rendite vitalizie 110.351.967 utili agli assicurati 29.226.072	37.944.978.403 3.881.327.424	41.826.305.827
II-bis	Partecipazioni agli assicurati per maggiorazione e per premio di fedeltà come da delibere del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 1956 e del 22 giugno 1967: Portafoglio diretto Portafoglio cessioni legali	1.198.149.262 1.341.377	1.199.490.639
III	Provvigioni e spese di produzione, al netto di quelle dovute dai riassicuratori: Portafoglio diretto Portafoglio cessioni legali	9.147.173.763 2.040.629.480	11.187.803.243
IV	Provvigioni d'incasso, al netto di quelle dovute dai riassicuratori: Portafoglio diretto Portafoglio cessioni legali	2.574.194.858 859.588.304	3.433.783.162
V	Contributi alle Agenzie Generali per spese di contingenza e varie		282.898.054
VI	Contributi ed elargizioni: a) assistenziali e varie b) per facilitazioni temporanee di affitto al personale	24.744.056 70.045.656	94.789.712
VII	Spese generali di amministrazione: a) per la sede centrale b) per l'organizzazione periferica c) per provvidenze straordinarie al personale	6.819.563.084 594.942.226 59.360.467	7.473.865.777
VIII	Indennità anzianità personale I.N.A.		1.255.190.194
IX	Imposte e tasse, comprese quelle degli assicurati		2.358.588.267
X	Quote d'ammortamento e accantonamenti gravanti l'esercizio		265.973.245
XI	Diverse: a) differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite b) erogazioni pensionarie eccedenti i contributi (secondo le relative delibere consiliari)	64.643.747 1.061.822.102	1.126.465.849
XII	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1967 al netto delle riassicurazioni dedotte le spese di acquisto da ammortizzare	526.370.747.171 201.530.522	526.169.216.649
	Utile dell'esercizio		599.084.421.343 1.802.490.640
	Totale L.		600.886.911.983

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Viste le proprie deliberazioni relative all'impostazione del bilancio 1967, nonché le risultanze del bilancio stesso;

Udite le informative del Presidente e del Direttore Generale;

Preso atto della relazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Ispettorato delle Assicurazioni Private, in merito al calcolo delle riserve matematiche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 106, primo comma, del Regolamento concernente l'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto 4 gennaio 1925 n. 63;

Preso atto della Relazione del Collegio dei Sindaci;

Visto il progetto della Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio 1967;

Visto l'articolo 54 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private,

DELIBERA

di approvare il bilancio dell'esercizio 1967 nei moduli sintetici e nei moduli ministeriali e la Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio stesso;

Di prelevare dall'utile dell'esercizio 1967, risultante in lire 1.802.490.640:

- per riserva ordinaria la quota del 10 per cento e cioè lire 180.249.064;
- per riserva di garanzia la somma di lire 100.000.000;

Di computare il 4,50 per cento della residua somma di lire 1.522.241.576, a termini di legge, secondo le modalità che saranno in appresso stabilite;

Di suddividere la rimanente somma di lire 1.453.740.706 in parti uguali, di lire 726.870.353 al tesoro dello Stato ed a titolo di partecipazione agli assicurati, con le modalità, per questa ultima quota, di cui a separata deliberazione.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La presente relazione sul bilancio 1967 — LV esercizio — illustra i risultati della gestione e, seguendo la tradizionale ripartizione, analizza le situazioni « industriale », « patrimoniale » ed « economica », ponendone a raffronto i dati con quelli relativi ai tre esercizi precedenti.

1. — SITUAZIONE INDUSTRIALE

Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione.

Per l'esercizio 1967, i risultati dell'attività industriale dell'Istituto sono posti in evidenza dal prospetto 1, relativo ai premi di competenza.

Detto prospetto, infatti, comprende i dati riassuntivi sia dei premi afferenti al portafoglio diretto che di quelli relativi alle « riassicurazioni » e alle « cessioni legali ». Esso consente inoltre di rilevare che l'attività dell'Ente, nel complesso, conserva un costante andamento favorevole.

PREMI DI COMPETENZA

Portafoglio	Ammontare di premi				Indice base 1964			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Portafoglio diretto:								
premi di primo anno	8.853.164.418	8.956.747.846	10.370.856.233	10.417.421.246	100 —	101,17	117,14	117,67
unici	15.051.232.430	15.521.371.321	15.288.075.772	21.544.451.037	100 —	103,12	101,57	143,14
di anni successivi	38.482.730.458	42.994.052.276	48.042.905.344	50.787.204.514	100 —	111,72	124,84	131,97
	62.387.127.306	67.472.171.443	73.701.837.349	82.749.076.797	100 —	108,15	118,14	132,64
Riassicurazioni attive:								
premi di primo anno	84.442.189	106.362.131	108.351.450	129.752.600	100 —	125,96	128,31	153,66
unici	23.540.972	22.644.177	40.766.047	51.649.777	100 —	96,19	173,17	219,40
di anni successivi	472.642.207	503.841.789	530.173.866	569.392.183	100 —	106,60	112,17	120,47
	580.625.368	632.848.097	679.291.363	750.794.560	100 —	108,99	116,99	129,31
Riassicurazioni passive:								
premi di primo anno	387.505.273	257.530.329	284.559.677	355.400.628	100 —	66,46	73,43	91,71
unici	16.235.258	4.878.437	46.400	1.503.277	100 —	30,05	0,29	9,26
di anni successivi	1.546.408.949	1.671.915.619	1.771.822.075	1.964.551.501	100 —	108,12	114,58	127,04
	—1.950.149.480	—1.934.324.385	—2.056.428.152	—2.321.455.406	100 —	99,19	105,45	119,04
Cessioni legali (1):								
premi di primo anno	1.506.513.592	1.806.188.288	2.104.907.215	2.462.685.344	100 —	119,89	139,72	163,47
unici	796.939.403	819.709.028	849.169.090	1.022.606.752	100 —	102,86	106,55	128,32
di anni successivi	5.475.626.366	6.220.760.086	7.167.720.805	8.351.155.046	100 —	113,77	130,90	152,51
	7.779.079.361	8.855.657.402	10.121.797.110	11.836.447.142	100 —	113,84	130,12	152,16
Totale:								
premi di primo anno	10.056.614.926	10.611.767.936	12.299.555.221	12.654.458.562	100 —	105,52	122,30	125,83
unici	15.855.477.547	16.358.846.089	16.177.964.509	22.617.204.289	100 —	103,17	102,03	142,65
di anni successivi	42.884.590.082	48.055.738.532	53.968.977.940	57.743.200.242	100 —	112,06	125,85	134,65
	68.796.682.555	75.026.352.557	82.446.497.670	93.014.863.093	100 —	109,06	119,84	135,20

(1) Al netto delle riassicurazioni passive.

Tale andamento viene confermato dall'analisi dei prospetti 2, 3 e 4, attraverso i quali è dato, peraltro, rilevare l'aumentata incidenza delle cessioni legali.

PROSPETTO 2

INCIDENZA DEL LAVORO DIRETTO SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

P r e m i	Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967
Premi di primo anno	84,18	81,98	82,01	79,51
Premi unici	94,82	94,85	94,50	95,25
Premi di anni successivi	86,13	85,99	85,74	84,55
Totale premi	87,85	87,35	86,90	86,47

PROSPETTO 3

INCIDENZA DELLE CESSIONI LEGALI SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

P r e m i	Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967
Premi di primo anno	14,98	17,02	17,11	19,46
Premi unici	5,03	5,01	5,25	4,52
Premi di anni successivi	12,77	12,96	13,28	14,46
Totale premi	11,31	11,80	12,28	12,73

PROSPETTO 4

INCIDENZA DELLE RIASSICURAZIONI ATTIVE SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

P r e m i	Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967
Premi di primo anno	0,84	1 —	0,88	1,03
Premi unici	0,15	0,14	0,25	0,23
Premi di anni successivi	1,10	1,05	0,98	0,99
Totale premi	0,84	0,85	0,82	0,80

Nel prospetto 5 sono evidenziati i dati relativi ai contratti stipulati, sia per le assicurazioni ordinarie, sia per le capitalizzazioni, sia per le assicurazioni collettive e per quelle popolari.

PRODUZIONE DI ESERCIZIO

PROSPETTO 5

Esercizio	N. dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
Assicurazioni ordinarie								
1964	68.554	100 -	5.202.710.234	100 -	232.648.790	100 -	5.225.975.113	100 -
1965	69.545	101 -	5.432.910.891	104 -	269.195.772	116 -	5.459.830.468	104 -
1966	67.989	99,2	5.599.722.446	108 -	228.003.400	98 -	5.622.522.786	108 -
1967	69.861	102 -	5.990.209.863	115 -	438.503.311	188 -	6.034.060.194	115 -
Capitalizzazioni								
1964	2.460	100 -	19.439.486	100 -	507.064.858	100 -	70.145.972	100 -
1965	2.217	90,1	24.876.702	128 -	690.959.938	136 -	93.972.696	134 -
1966	2.402	97,6	167.025.347	859 -	708.113.597	140 -	237.836.707	339 -
1967	2.522	103 -	47.012.179	242 -	796.686.804	157 -	126.680.859	181 -
Assicurazioni collettive								
1964	190.355	100 -	3.437.524.100	100 -	15.961.880.491	100 -	5.033.712.149	100 -
1965	184.235	96,8	3.747.436.851	109 -	15.641.420.242	98 -	5.311.578.875	106 -
1966	179.263	94,2	3.807.167.251	111 -	15.007.549.173	94 -	5.307.922.168	105 -
1967	195.428	103 -	3.783.082.193	110 -	17.438.862.961	109 -	5.526.968.489	110 -
Assicurazioni popolari								
1964	110.500	100 -	2.368.723.080	100 -	—	—	2.368.723.080	100 -
1965	115.100	104 -	2.880.776.988	122 -	—	—	2.880.776.988	122 -
1966	113.665	103 -	2.810.335.785	119 -	—	—	2.810.335.785	119 -
1967	110.897	100 -	2.933.422.680	124 -	—	—	2.933.422.680	124 -
Produzione totale								
1964	371.869	100 -	11.028.396.900	100 -	16.701.594.139	100 -	12.698.556.314	100 -
1965	371.097	99,8	12.086.001.432	110 -	16.601.575.952	99,4	13.746.159.027	108 -
1966	363.319	97,7	12.384.250.829	112 -	15.943.666.170	95,5	13.978.617.446	110 -
1967	378.708	102 -	12.753.726.915	116 -	18.674.053.076	112 -	14.621.132.222	115 -

I suesposti dati confermano il già rilevato andamento favorevole dell'attività produttiva, anche se nel ramo delle « capitalizzazioni » vi è stata una flessione rispetto al precedente esercizio che ebbe a registrare una punta eccezionalmente elevata.

Portafoglio in vigore e riserva matematiche.

Una ulteriore conferma dello sviluppo della produzione è dato cogliere dal prospetto 6, relativo alla consistenza del portafoglio a fine esercizio.

PORTAFOGLIO (a fine esercizio)

Esercizio	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale
Numero dei contratti			
1964	3.475.103	2.075.696	5.550.799
1965	3.511.873	2.198.945	5.710.818
1966	3.514.678	2.254.605	5.769.283
1967	3.563.313	2.403.070	5.966.383
Capitali assicurati			
1964	1.462.813.938.366	232.245.268.364	1.695.059.206.730
1965	1.619.288.784.894	262.041.582.024	1.881.330.366.918
1966	1.769.650.760.994	294.318.846.376	2.063.969.607.370
1967	1.897.404.276.326	339.386.843.832	2.236.791.120.158
Rendite assicurate			
1964	9.658.138.456	939.945.564	10.598.084.020
1965	10.790.955.021	1.182.968.015	11.973.923.036
1966	12.808.594.258	1.546.828.009	14.355.422.267
1967	15.068.185.085	1.847.142.435	16.915.327.519

Il prospetto 7 illustra la consistenza delle riserve matematiche la cui rispondenza alle misure di legge è stata attestata dal competente Organo di vigilanza a mente dell'articolo 106 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 63.

RISERVE MATEMATICHE

Al 31 dicembre	Riserve matematiche lorde		Riserve spese e varie	Totale riserve matematiche lorde	Provvigioni d'acquisto d'ammortizzare	Riserve matematiche nette	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati (1)
	Portafoglio diretto	Cessioni legali					
1964	340.896.684.461	40.059.991.922	752.625.020	381.709.301.403	906.841.566	380.802.459.837	21,19
1965	378.326.213.130	44.656.690.682	804.369.898	423.787.273.710	604.561.044	423.182.712.666	21,18
1966	420.155.084.143	50.485.663.860	872.156.465	471.512.904.468	403.061.044	471.109.843.424	21,36
1967	468.228.630.300	57.199.336.818	942.780.053	526.370.747.171	201.530.522	526.169.216.649	21,88

(1) Compresa le rendite al decuplo.

Prestiti su polizze e incrementi differenziali.

Il prospetto 8 illustra l'andamento dei prestiti su polizze che costituiscono al tempo stesso, una forma di investimento per l'Istituto ed una agevolazione per gli assicurati.

PRESTITI SU POLIZZE E INCREMENTI DIFFERENZIALI

PROSPETTO 8

Anno	Importo	Incrementi
1963	8.528.871.279	—
1964	10.982.659.523	2.453.788.244
1965	11.757.503.739	774.844.216
1966	12.843.230.051	1.085.726.312
1967	14.607.467.355	1.764.237.304

Eliminazioni di contratti.

L'andamento della « eliminazione del portafoglio », comprensiva dei normali casi di estinzione di contratti per eventi naturali (scadenze e sinistri) e dei casi rimessi alla volontà dell'assicurato (rescissione del contratto, riscatto e riduzione della polizza), viene illustrato dai prospetti 9/a, relativo al portafoglio diretto, e 9/b, relativo alle cessioni legali.

PORTAFOGLIO DIRETTO

PROSPETTO 9a

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
	ordinarie, collettive e capitalizzazioni							
<i>Eventi naturali:</i>								
Sinistri - scadenze . .	1,47	1,90	1,44	1,81				
<i>Decadenze di contratti:</i>								
Rescissioni - riscatti . .	8,39	7,30	6,51	6,94	29.211.250.085	32.329.837.254	34.632.377.658	37.742.490.219
Riduzioni di polizze . .								
<i>Eventi naturali:</i>	popolari							
Sinistri - scadenze . .	2,87	2,92	2,93	2,57				
<i>Decadenze di contratti:</i>								
Rescissioni - riscatti . .	10,14	10,32	9,24	9,34				
Riduzioni di polizze . .								

Avvertenza: Per la partita delle « scadenze » — ordinarie e collettive — le percentuali sono state calcolate considerando le scadenze al netto degli importi relativi alle assicurazioni temporanee annuali di gruppo entrate ed eliminate nello stesso esercizio che non figurano nello stato del portafoglio. Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti « ridotti ».

CESSIONI LEGALI

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
<i>Eventi naturali:</i>								
Sinistri - scadenze . .	1,64	1,36	2,04	1,72				
<i>Decadenze di contratti:</i>					3.005.451.463	3.361.697.632	3.382.994.866	3.852.101.352
Rescissioni - riscatti . .								
Riduzioni di polizze . .	8,52	9,10	10,02	8,95				

Avvertenza: Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti «ridotti».

Il prospetto 9/c, da ultimo, evidenzia i casi di riattivazione dei contratti estinti.

PORTAFOGLIO DIRETTO

(ordinarie, collettive
e capitalizzazioni)

Anno	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuale estinzioni al netto dei reingressi per riattivazioni e varie rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1964	142.729.106.000	27.267.015.000	115.462.091.000	9,98
1965	140.615.952.000	16.794.236.000	123.821.716.000	9,68
1966	142.399.819.000	13.445.333.000	128.954.486.000	9,10
1967	178.710.281.000	16.608.452.000	162.101.829.000	10,50

Costi.

I prospetti che seguono — 10 e 11 — danno conto dei costi (di acquisto, di incasso e di gestione) e della loro incidenza sul complesso dei premi.

COSTI DI PRODUZIONE, DI INCASSO E DI GESTIONE

Costi	1964	1965	1966	1967
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni d'acquisto e spese di produzione (1)	8.601.480.258	9.269.623.290	9.840.648.151	11.187.803.243
Contributi alle Agenzie	335.320.454	295.822.976	189.128.234	282.898.054
Provvigioni d'incasso (1)	2.436.055.264	2.667.874.574	2.933.354.590	3.433.783.162
Totali costi di produzione e d'incasso	11.372.855.976	12.233.320.842	12.963.130.975	14.904.484.459
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione (2)	6.225.608.256	6.381.012.227	7.185.651.763	7.473.865.777
Contributi ed elargizioni	83.345.959	98.755.368	108.716.041	94.789.712
Indennità anzianità impiegati	869.381.333	1.028.204.861	1.538.043.794	1.255.190.194
Imposte e tasse a carico della gestione	348.354.262	475.577.310	388.478.807	827.649.137
Quote di ammortamento ed altri oneri	899.343.022	1.219.945.293	1.287.498.185	1.392.439.094
Totali costi di gestione	8.426.032.832	9.203.495.059	10.508.388.590	11.043.933.914

(1) Al netto delle provvigioni dovute dai riassicuratori.

(2) Comprensive delle spese generali pertinenti l'organizzazione periferica.

COSTI E LORO INCIDENZA SUL COMPLESSO DEI PREMI

(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Titolo dell'entrata e della spesa	1964	1965	1966	1967
Premi, al netto di quelli ceduti in riassicurazione	68.797	75.026	82.446	93.015
Spese d'acquisto e d'incasso riferite ai premi	11.373 16,53%	12.233 16,31%	12.963 15,72%	14.904 16,02%
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione riferite ai premi	8.426 12,25%	9.203 12,27%	10.508 12,75%	11.044 11,87%
Totale dei costi riferiti ai premi	19.799 28,78%	21.436 28,57%	23.471 28,47%	25.948 27,90%

Nel prospetto 12, infine, si evidenzia l'incidenza percentuale dei costi stessi sui premi di 1^a annualità, su quelli unici e sui premi di annualità successive.

PROSPETTO 12

INCIDENZA PERCENTUALE DEI COSTI SUI TRE GRUPPI DI PREMI

Costi	1964	1965	1966	1967
Spese di acquisto e contributi alle Agenzie riferiti ai premi di prima annualità e unici (1/10)	76,76	78,09	72,07	76,90
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive . .	5,68	5,55	5,44	5,95

2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato delle attività e delle passività patrimoniali.

I prospetti 13 e 14 rappresentano lo stato delle attività e delle passività patrimoniali desunto dai prescritti libri contabili, alla data di chiusura dell'esercizio.

PROSPETTO 13

ATTIVITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Valori immobiliari	153.317.954.929	172.581.866.474	187.110.653.237	200.192.796.922	27,41	26,99	25,24	22,45
Valori mobiliari	250.940.508.524	262.756.005.223	293.234.323.353	334.464.324.597	44,87	41,09	39,56	37,51
Depositi bancari	20.576.214.888	21.661.823.780	15.245.988.279	16.631.866.526	3,68	3,39	2,05	1,87
Cassa centrale .	51.582.311	59.824.365	47.108.774	46.666.606	0,01	0,01	0,01	0,01
Depositi costituiti presso terzi	1.376.259.571	1.518.344.429	1.921.938.846	2.130.860.258	0,25	0,24	0,26	0,24
Debitori diversi	128.547.069.961	176.593.557.187	238.893.828.577	333.626.933.881	22,98	27,61	32,23	37,42
Premi in corso di riscossione	4.474.671.469	4.288.085.841	4.819.803.489	4.504.835.938	0,80	0,67	0,65	0,50
Mobilio, macchine, libri e stampati . .	1	1	1	1	—	—	—	—
Totali	559.284.261.654	639.459.507.300	741.273.644.556	891.598.284.729	100 —	100 —	100 —	100 —

PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Impegni verso assicurati . .	3.274.720.190	3.706.096.777	4.254.780.267	4.677.396.217	0,59	0,58	0,58	0,53
Depositi diversi	9.298.508.276	10.243.768.013	11.184.319.798	12.285.267.661	1,67	1,60	1,51	1,38
Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso	976.705.781	576.390.980	594.249.134	834.247.122	0,17	0,09	0,08	0,09
Competenze diverse dell'esercizio successivo . . .	268.562.678	252.695.122	474.593.850	544.148.481	0,05	0,04	0,06	0,06
Fondo indennità anzianità impiegati I. N.A.	8.958.059.122	8.100.466.853	9.022.741.529	9.824.461.863	1,61	1,27	1,22	1,10
Riserve patrimoniali . . .	9.096.243.505	9.503.661.239	9.939.029.712	10.438.032.398	1,63	1,49	1,34	1,17
Fondo per scopi di pubblica utilità	38.378.072	38.378.072	38.378.072	38.378.072	0,01	0,01	0,01	0,01
Riserve matematiche . .	380.802.459.837	423.182.712.666	471.109.843.424	526.169.216.649	68,26	66,32	63,69	59,13
Fondo sopravvenienze . .	451.461.111	254.566.603	254.566.603	254.566.603	0,08	0,04	0,03	0,03
Fondo rivalutazione immobili	5.340.983.454	4.840.983.454	4.840.983.454	4.840.983.454	0,96	0,76	0,66	0,54
Creditori diversi:								
Gestione delegata Gascal .	130.001.977.758	168.114.108.118	218.003.052.188	308.116.795.140	23,30	26,35	29,47	34,63
Gestione Crediti Esportazione .	164.809.549	19.977.584	2.852.298	332.631.230	0,03	—	—	0,04
Gestione Polizza Fidejussorie .	165.484.922	126.341.061	135.231.137	137.558.672	0,03	0,02	0,02	0,02
Fondi Speciali di previdenza	60.792.460	65.358.333	304.713.840	658.309.226	0,01	0,01	0,04	0,07
Diversi	8.928.396.784	9.039.326.189	9.505.443.693	10.643.801.301	1,60	1,42	1,29	1,20
Totali	557.827.543.499	638.064.831.064	739.664.778.999	889.795.794.089	100 —	100 —	100 —	100 —

a) *Patrimonio immobiliare*

Valutazione delle attività patrimoniali.

L'ammontare del patrimonio immobiliare, riportato in bilancio per la consistenza di lire 200.192.796.922, è costituito dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'esercizio 1967 (lire 187.110.653.237), dal costo dei beni acquisiti nel corso del 1967 (lire 8.390.683.982) e dalla spesa per costruzioni, ripristini e innovazioni (lire 5.187.332.293), con deduzione del valore di bilancio (lire 495.872.590) relativo alle alienazioni effettuate nel 1967.

b) *Patrimonio mobiliare*

1. — Il complesso delle partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici e di pubblico interesse è stato registrato ai medesimi valori di bilancio dell'esercizio precedente, per quanto concerne quelle già possedute in tale esercizio, ed al loro costo, per le acquisizioni effettuate nel 1967.

2. — Le partecipazioni al capitale azionario di imprese assicurative sono state portate in bilancio agli stessi valori indicati nel precedente esercizio; unica variante riguarda l'aumento di lire 230.000.000 al capitale azionario delle « Assitalia » per effetto del versamento degli ulteriori 5/10 del capitale sottoscritto.

3. — Per le partecipazioni al capitale azionario di imprese non assicurative, quelle non quotate in borsa sono state portate in bilancio al loro costo; pertanto, l'aumento rispetto al precedente esercizio deve ricercarsi, sia nel versamento dei 3/10 per sottoscrizione dell'aumento del capitale della « Soc. Autostrada Ligure-Toscana » per lire 6.000.000, sia nell'aumento del capitale delle « Cartiere Miliani », sottoscritto ed interamente versato, per lire 974.969.500.

Le partecipazioni quotate in borsa, invece, sono state valutate al prezzo di compenso al 31 dicembre 1967, con corrispondente riduzione dei maggiori valori iscritti nel bilancio 1966. Tali svalutazioni debbono attribuirsi alle azioni della Soc. Finsider per lire 924.168.636 (minor quotazione di lire 116) e della Soc. Italsider per lire 363.717.970 (minor quotazione di lire 70).

A seguito delle predette svalutazioni, parzialmente coperte dalle nuove acquisizioni, l'importo delle partecipazioni al capitale azionario di imprese non assicurative ha subito un decremento di lire 306.917.106.

4. — I titoli di Stato o garantiti dallo Stato, le cartelle di credito fondiario ed i titoli diversi, compresi quelli acquistati nel corso dell'esercizio, che risultavano iscritti per un valore superiore alle quotazioni di borsa di fine anno, sono stati svalutati e portati in bilancio al corso al 31 dicembre 1967; per contro, parte di quelli iscritti per un valore inferiore, sono stati rivalutati.

Pertanto, tutti i titoli, indistintamente, sono stati portati in bilancio per un valore uguale od inferiore al valore di borsa.

* * *

Per quanto attiene sempre lo « stato patrimoniale » si pongono in rilievo le risultanze delle seguenti particolari partite:

— « *Debitori e conti diversi* » e « *Creditori diversi* » — L'incremento deve attribuirsi prevalentemente all'aumento verificatosi nella giacenza dei fondi gestiti dall'I.N.A. per conto

della GESCAL e nei saldi di conto corrente con le Compagnie di assicurazione, relativamente alle riassicurazioni, coassicurazioni e cessioni legali.

— « *Debitori morosità inquilinato* » — La situazione debitoria per tale titolo, al 31 dicembre 1967 ammontava a lire 619.647.556, a fronte all'entrata per canoni locatizi di complessive lire 12.847.057.409, passando quindi dal 3,81 per cento del 1966 al 4,82 per cento per il 1967.

— « *Depositi in c/c presso istituti di credito* » — Nella consistenza di lire 16.631.866.526 sono incluse lire 4.250.000.000 di c/c vincolati.

« *Partecipazioni* » — L'aumento di lire 2.748.896.000 verificatosi nelle partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici e di pubblico interesse è dovuto:

— per versamento residui 7/10 per aumento del capitale sociale del Consorzio di Credito delle opere pubbliche	L. 980.000.000
— per quota I.N.A. di partecipazione all'aumento di capitale della B.N.L.	» 1.768.896.000

— « *Fondo per indennità anzianità personale I.N.A.* » — La consistenza del fondo al 31 dicembre 1966, in lire 9.022.741.529, ha subito nel corso dell'esercizio 1967 le seguenti variazioni:

a) diminuzione di lire 453.469.860, conseguente a prelievi per la liquidazione del personale collocato in quiescenza;

b) aumento di lire 1.255.190.194 per accantonamento al 31 dicembre 1967, a totale carico del conto economico dell'esercizio. Detto accantonamento è costituito dall'importo di lire 397.082.130 corrispondente alla mensilità base e dall'importo di lire 858.108.064 per oneri pregressi.

Pertanto, al 31 dicembre 1967 la consistenza del fondo ammonta a lire 9.824.461.863, pari alle indennità di spettanza del personale in servizio a tale data.

Riserve statutarie — Fondo di ammortamento — Fondi speciali.

Il complesso delle riserve e dei fondi patrimoniali trova sviluppo nel prospetto 15, raggruppato nei tre titoli: « riserve statutarie », « riserve extrastatutarie », « fondi speciali ».

RISERVE STATUTARIE — FONDO DI AMMORTAMENTO — FONDI SPECIALI

Titolo delle riserve e dei fondi	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1964			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
1. - <i>Riserve statutarie:</i>								
a) ordinaria .	2.295.174.513	2.440.846.328	2.580.313.952	2.741.200.507	100	106,35	112,42	119,43
b) di garanzia	1.400.000.000	1.500.000.000	1.600.000.000	1.700.000.000	100	107,14	114,29	121,43
2. - <i>Fondi di ammortamento</i>								
partecipazioni assicurative .	1.985.107.239	2.181.189.647	2.377.272.055	2.584.854.463	100	109,88	119,76	130,21
3. - <i>Fondi speciali:</i>								
a) attività varie	1.157.929.557	1.123.593.068	1.131.162.331	1.161.696.054	100	97,03	97,69	100,33
b) oscillazione valori .	2.258.032.196	2.258.032.196	2.250.281.374	2.250.281.374	100	100	99,66	99,66
c) accantonamenti per sopravvenienze . .	451.461.111	254.566.603	254.566.603	254.566.603	100	56,39	56,39	56,39
Totali	9.547.704.616	9.758.227.842	10.193.596.315	10.692.599.001	100	102,20	106,76	111,99

Le dotazioni delle « riserve statutarie ed extrastatutarie » sono risultate come segue e riportate nel bilancio di chiusura per le rispettive consistenze.

1) Riserve statutarie:

a) Riserva ordinaria:

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	2.580.313.952
Quota utile dell'anno 1966	»	160.886.555

al 31 dicembre 1967.	L.	2.741.200.507
------------------------------	----	---------------

b) Riserva di garanzia:

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	1.600.000.000
Quota utile dell'anno 1966	»	100.000.000

al 31 dicembre 1967.	L.	1.700.000.000
------------------------------	----	---------------

2) Fondo di ammortamento:

Fondo ammortamento partecipazioni assicurative:

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	2.377.272.055
in aumento nel 1967: per quota di ammortamento a carico dell'esercizio 1967	»	207.582.408
al 31 dicembre 1967.	L.	2.584.854.463

3) Fondi speciali:

a) Riserva attività varie:

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	1.131.162.331
in aumento nel 1967:		
per incremento del fondo garanzia cessioni stipendio impiegati I.N.A.	»	537.067
per incameramento incassi provvisori non stornati da oltre cinque anni e varie	»	29.996.656
al 31 dicembre 1967.	L.	1.161.696.054

b) Fondo oscillazione valori:

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	2.250.281.374
in diminuzione nel 1967:		
per minusvalenza verificatesi in base ai corsi del 31 dicembre 1967 per i titoli:		
a reddito fisso	L.	33.345.570
azionari quotati in borsa	»	1.287.886.606
	»	1.321.232.176
	L.	929.049.198
in aumento nel 1967: per rivalutazione parziale di ti- toli italiani a reddito fisso che hanno un valore di bilancio inferiore alle quotazioni di borsa	L.	1.321.232.176
al 31 dicembre 1967.	L.	2.250.281.374

c) Residuo fondo scopi di pubblica utilità:

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	38.378.072
al 31 dicembre 1967.	L.	38.378.072

Riserve matematiche.

Le « riserve matematiche » lorde sono iscritte (al netto delle spese di acquisto da ammortizzare in lire 201.530.522) per l'importo di lire 526.169.216.649.

La valutazione delle attività costituenti la copertura delle predette riserve matematiche è stata effettuata con osservanza delle vigenti norme.

Gestioni speciali.

Le « Gestioni speciali » — costituite dai due gruppi « Fondo di previdenza » e « Gestioni varie » — per quanto rette da una disciplina normativa autonoma, possono tuttavia, in relazione al risultato tecnico ed economico della rispettiva attività amministrativa, avere influenza sulla gestione generale dell'I.N.A.

Tale influenza — come già si pose in rilievo nella relazione sul bilancio dell'esercizio 1966 — in effetti si è verificata per la gestione del « Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle Imposte di consumo » (dazieri) di cui al regio decreto legislativo 12 maggio 1938, n. 208 e regio decreto 20 ottobre 1939, n. 1863.

Peraltro, a seguito dell'intervenuto provvedimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1968, n. 439, è da ritenere che la situazione possa evolvere in senso favorevole.

Servizio espletato in virtù di mandato speciale.

Come già ebbe a porsi in rilievo nella relazione sul bilancio dell'esercizio 1966, il servizio per le operazioni di finanziamento a favore di pubblici dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio, di cui all'articolo 15 del testo unico 13 febbraio 1959, n. 449, è rimasto sospeso anche per l'anno 1967, a seguito della scadenza del mandato 19 luglio 1962, rinnovato solo in data 13 febbraio 1968.

Gestione delle finanziarie.

Durante l'anno 1967, l'Istituto nazionale fiduciario ha completato la liquidazione della « Compagnia finanziaria di partecipazione », ultima delle Società finanziarie alle cui liquidazione era stato preposto l'Istituto fiduciario stesso.

Articolazione degli investimenti.

Il prospetto 16 indica la ripartizione degli investimenti nei vari settori, e conferma le tendenze manifestatesi nel precedente triennio.

ARTICOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Beni immobili .	153.317.954.929	172.581.866.474	187.110.653.237	200.192.796.922	36,31	38,07	38,58	37,15
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	9.851.290.140	8.406.763.267	12.239.411.021	19.616.804.945	2,33	1,85	2,53	3,64
Cessione di an- nualità dovute dallo Stato	21.400.741.715	22.360.929.576	25.116.213.744	25.428.865.870	5,07	4,93	5,18	4,72
Cessione di an- nualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitali- zie	76.282.956	68.334.668	59.889.882	52.880.711	0,02	0,02	0,01	0,01
Mutui ed anti- cipazioni . .	109.134.705.701	121.000.998.495	127.039.632.181	147.679.371.665	25,85	26,69	26,20	27,40
Cartelle di cre- dito fondiario e titoli diversi	70.174.433.579	69.779.026.934	82.446.567.674	92.731.813.661	16,62	15,39	17,00	17,21
Partecipazione al capitale co- stitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse . .	18.581.975.492	18.581.975.492	23.724.327.492	26.473.223.492	4,40	4,10	4,89	4,91
Partecipazione ad imprese as- sicurative . .	3.765.648.261	3.965.648.261	3.965.648.261	4.195.648.261	0,89	0,87	0,82	0,78
Partecipazione ad imprese non assicura- tive	17.955.430.680	18.592.328.530	18.592.633.098	18.285.715.992	4,25	4,10	3,83	3,39
Depositi banca- ri vincolati .	18.000.000.000	18.050.000.000	4.650.000.000	4.250.000.000	4,26	3,98	0,96	0,79
Totali . . .	422.258.463.453	453.387.871.697	484.994.976.590	538.907.121.519	100,—	100,—	100,—	100,—

3. — SITUAZIONE ECONOMICA

Risultato del conto economico.

Il risultato finale del conto economico, attraverso le entrate e le uscite globali, è illustrato nel prospetto 17 che pone a raffronto i dati dell'esercizio 1967 con quelli del precedente triennio.

L'analisi di tali dati conferma il già rilevato andamento della gestione aziendale il cui risultato positivo segna un progresso nei confronti di quello del decorso esercizio.

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO 17

Titolo dell'entrata e della spesa	1964	1965	1966	1967
Premi, al netto di quelli ceduti ai riassicuratori	68.796.682.555	75.026.352.557	82.446.497.670	93.014.863.093
Accessori di polizza, redditi ed entrate diverse (*)	24.988.271.358	26.558.547.839	29.217.517.653	32.177.555.637
Totale entrate	93.784.953.913	101.584.900.396	111.664.015.323	125.192.418.730
Spese di acquisto, di produzione e d'incasso	11.372.855.976	12.233.320.840	12.963.130.975	14.904.484.459
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione (*)	8.426.032.832	9.203.495.059	10.508.388.590	11.043.933.914
Liquidazioni agli assicurati	33.389.978.296	36.951.430.059	39.208.111.555	43.025.796.466
Incremento delle riserve matematiche	39.139.368.654	41.801.978.202	47.375.518.646	54.415.713.251
Totale uscite	92.328.235.758	100.190.224.160	110.055.149.766	123.389.928.090
Saldi attivi	1.456.718.155	1.394.676.236	1.608.865.557	1.802.490.640

(*) Escluse le tasse riscosse e pagate per conto degli assicurati.

L'ammontare complessivo dei premi infatti — al netto di quelli ceduti ai riassicuratori — è salito da lire 82.446.497.670 a lire 93.014.863.093; analogamente risultano incrementati gli « accessori di polizza, redditi ed entrate diverse », che da lire 29.217.517.653 passano a lire 32.177.555.637, nel mentre le « riserve matematiche » segnano un incremento di lire 54 miliardi 415.713.251.

A fronte delle entrate complessive per lire 125.192.418.730 il prospetto in esame indica le varie categorie di spese e il conseguente saldo attivo, che per il 1967 ammonta a lire 1.802 milioni 490.640, con un incremento, quindi, di lire 193.625.083 sul corrispondente saldo attivo del 1966 (lire 1.608.865.557).

Il prospetto 18 illustra, per il quadriennio 1964-1967, l'incidenza delle componenti l'uscita sul totale delle entrate (reso eguale a 100), ponendo in evidenza i corrispondenti saldi attivi, il cui andamento riflette la redditività della gestione industriale.

PROSPETTO 18

INCIDENZA DELLE COMPONENTI L'USCITA E DEI SALDI ATTIVI
SUL TOTALE DELLE ENTRATE RESO EGUALE A 100

Titolo dell'uscita	Rapporti percentuali			
	1964	1965	1966	1967
Spese d'acquisto, di produzione e d'incasso	12,13	12,04	11,61	11,91
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione	8,99	9,06	9,41	8,82
Liquidazioni agli assicurati	35,60	36,38	35,11	34,37
Incremento delle riserve matematiche	41,73	41,15	42,43	43,46
Saldi attivi	1,55	1,37	1,44	1,44
Totale	100 —	100 —	100 —	100 —

Da ultimo, il prospetto 19 consente di rilevare la incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate.

PROSPETTO 19

INCIDENZA DEL REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI SUL TOTALE DELLE ENTRATE
(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Esercizio	Entrate (1)	Reddito	Percentuali di incidenza
1964	94.372	24.003	25,43
1965	102.372	25.718	25,12
1966	113.064	27.785	24,57
1967	126.723	31.531	24,88

(1) Tra le entrate non sono considerate le riserve matematiche all'inizio dell'esercizio, i premi di competenza sono espressi al netto dei premi dovuti ai riassicuratori, ed infine sono esclusi i prelievi straordinari avvenuti negli esercizi precedenti dal fondo rivalutazione immobili.

Anche durante il corso della gestione 1967 il Collegio dei sindaci ha provveduto ad effettuare gli interventi di propria competenza, dando esecuzione agli adempimenti di legge; ha altresì partecipato alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato permanente.

Il Collegio, nel rimettere la presente relazione, invita il Consiglio di amministrazione a volersi pronunziare sui risultati della gestione, deliberando, in conseguenza, anche sull'impiego dell'utile accertato in lire 1.802.490.640, in conformità all'articolo 54 del vigente testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private (decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449).

IL COLLEGIO DEI SINDACI
 Enrico Palla, *Presidente* — Carlo Marzano —
 Fernando Cantile

Roma, 11 giugno 1968.